



USCITA N°1 • NOVEMBRE 2020

LA VOCE DEL VIRGILIO

A GLOBAL YOUNG MAGAZINE

LA VOCE DEL VIRGILIO

A GLOBAL YOUNG MAGAZINE

PROGETTO GRAFICO A CURA
DELLA REDAZIONE GRAFICA
DELL'ISTITUTO "VIRGILIO"

Liceo Classico - Liceo Scientifico - Liceo Linguistico -
I.P.S.A.S.R. I.P.S.E.O.A. - I.P.S.A.S.R. Corso Serale

Contrada Prato, s.n. - 93014 Mussomeli (CL)

tel 0934 993967 - fax: 0934 952156

e-mail: clis008003@istruzione.it

pec: CLIS008003@PEC.ISTRUZIONE.IT

sito web: <https://www.virgiliomussomeli.edu.it>

LA VOCE DEL VIRGILIO

A GLOBAL YOUNG MAGAZINE

PRESENTAZIONE PROGETTO

L'I.I.S. "Virgilio" di Mussomeli negli anni si è contraddistinto per la sua particolare attenzione agli studenti e al territorio che lo circonda attraverso iniziative ed attività che hanno sempre avuto come protagonisti i nostri studenti, ma anche tutta la comunità scolastica e la stessa collettività.

È, perciò, con grande soddisfazione che viene annunciata la nascita di un magazine che si pone l'intento di dare voce ai nostri alunni e alla nostra realtà: "LA VOCE DEL VIRGILIO", con lo scopo principale di porre in analisi la quotidianità e i diversi interessi che coinvolgono i nostri alunni e il nostro territorio.

Il progetto è stato ideato con entusiasmo da un gruppo di studenti della nostra scuola, guidati dalla prof.ssa Simona Cannella, con l'intento di mettere in evidenza l'identità dell'istituto "Virgilio" con i suoi indirizzi: classico, linguistico, scientifico, alberghiero ed agrario; la stessa grafica elaborata per la copertina del giornalino vuol mettere in risalto questa variegata realtà formativa e culturale della nostra scuola.

L'organizzazione interna del giornale prevede una suddivisione in rubriche-guida che danno spazio alla creatività, agli interessi e alle conoscenze dei nostri alunni per permettere loro di esercitare la scrittura in modo libero e creativo.

Proprio nell'ottica di una condivisione con il territorio, lo scopo del nostro magazine è quello di essere un punto di riferimento per la comunità, così che, chiunque lo desideri, all'interno e fuori dalla comunità scolastica, possa dar voce al proprio pensiero e alle iniziative messe in atto per valorizzare il patrimonio umano, territoriale, culturale. Naturalmente l'invito di collaborazione e partecipazione viene esteso anche ad organizzazioni e associazioni di volontariato operanti in tutto il comprensorio bacino di utenza del nostro Istituto che vorranno dar voce alle loro iniziative.

L'organizzazione interna del magazine prevede le seguenti rubriche:

1-ALMANACCO: eventi storici, curiosità, scoperte, ricorrenze, commemorazioni, ecc.

2-RICETTE DEL MESE: ricette di pietanze e piatti tradizionali del nostro territorio e non, con breve presentazione della nascita della ricetta e del procedimento di svolgimento.

3-ATTUALITÀ: fatti di cronaca, ricorrenze, nuove scoperte, commemorazioni, tematiche di rilievo sociale e culturale.

4-SALUTE & BENESSERE, SPORT, LIFESTYLE, MODA E TENDENZE: consigli degli esperti su salute e benessere, notizie ed eventi sportivi, curiosità e lifestyle, mode e tendenze diffuse tra i giovani e i meno giovani.

5-MUSICA, CINEMA, TEATRO, LIBRI, ARTE & CULTURA: recensioni, novità, curiosità sulla musica, il cinema, il teatro o sui loro protagonisti; approfondimenti, ricerche e argomentazioni su tematiche e materie varie; arte e cultura.

6-IL NOSTRO TERRITORIO: storia, cultura, tradizioni, usanze, folklore, bellezze artistiche, naturali, archeologiche, etnoantropologiche; particolarmente interessante potrebbero risultare pubblicazioni anche in lingua siciliana: proverbi, nenie, canzoni, filastrocche, racconti, ecc. (con eventuale traduzione e breve descrizione che ne descriva i contesti d'uso).

7-L'ARTISTA DEL MESE: per lasciare spazio alla creatività pubblicando le opere del proprio ingegno creativo, articoli con storie e curiosità che riguardano artisti, letterati, musicisti, ecc.

8-LE NOSTRE ATTIVITÀ: laboratori, creazioni e attività svolte dentro o fuori la scuola.

Alla luce di quanto esposto si vuole nuovamente sottolineare che l'intento e l'obiettivo è quello di far sì che "LA VOCE DEL VIRGILIO" possa diventare la voce della nostra comunità, la voce di una comunità che custodisce il passato, si prende cura del proprio presente e confida nel proprio futuro.

Gli articoli inviati possono essere corredati di un apparato fotografico o immagini che l'autore del testo desidera inserire. È sufficiente l'invio del testo in formato word e delle immagini da inserire a corredo dello stesso.

Le pubblicazioni del giornale d'Istituto "LA VOCE DEL VIRGILIO" saranno diffuse attraverso il sito web della scuola ma anche tramite i canali social più in uso: Whatsapp e Facebook.

Chiunque fosse interessato a collaborare o ad avere maggiori delucidazioni in merito all'iniziativa proposta dal nostro Istituto può fare riferimento al seguente recapito: prof.ssa Simona Cannella e-mail: simona.cannella@virgiliomussomeli.edu.it

Il prossimo numero verrà pubblicato in data 23 Dicembre. Il termine ultimo previsto per l'invio degli articoli è fissato al giorno 20 Dicembre.

***Il Dirigente Scolastico
Dott. Vincenzo Maggio***

LA VOCE DEL VIRGILIO

A GLOBAL YOUNG MAGAZINE

CONTRIBUTORS

ALUNNI

ADAMO AURORA - V A LICEO CLASSICO
ALONGI SALVATORE - V B IPSEOA
ARATORE GIUSEPPE - V B ISPEOA
BELLANCA SIMONE PIO - III B IPSEOA
BORGIA ELISABETTA - V B IPSEOA
CARUSO MARIA CHIARA - V B IPSEOA
CASTIGLIONE MATTEO - V B IPSEOA
CICIRELLO ALESSIA PIA - V B IPSEOA
FRANGIAMORE ADELMA - III A LICEO SCIENTIFICO
GAZIANO NICOLE - V A LICEO CLASSICO
LA GRECA ALICE - V A LICEO CLASSICO
LO BRUTTO FRANCESCO PIO - III A LICEO LINGUISTICO
LO NARDO ELEONORA - III B IPSEOA
MANCUSO ELISA - V B IPSEOA
MANGIAPANE LUCIA - V A LICEO CLASSICO
MINNELLA FLAVIO - V B IPSEOA
MISTRETTA ELISA - V B IPSEOA
MODICA FLAVIO - IV A LICEO CLASSICO
MORREALE CALOGERO - V B IPSEOA
MORREALE ELISA - III B IPSEOA
PROVENZANO MARIA CHIARA - III B IPSEOA
PULEO CLARA - V B IPSEOA
RICOTTA ANTONINO PIO - V B IPSEOA
SAGLIMBENE SALVATORE - V A IPSASR
SORCE LAURA - V B IPSEOA
SCOZZARO SHARON - V A LICEO CLASSICO
SPADARO PAOLA - III A IPSASR SERALE
TAIBI FRANCESCA - V A LICEO SCIENTIFICO
TUZZÉ DAVIDE - III B IPSEOA
VALENZA FRANCESCA - III B IPSEOA
VORNICU ANDRADA GEANINA - V B IPSEOA
ZAFFURO LUCREZIA - V B IPSEOA

DOCENTI

PROF. BELLUZZO GIUSEPPE
PROF. BISACCIA SALVATORE
PROF.SSA CANNELLA SIMONA
PROF.SSA FRANGIAMORE RINA
PROF.SSA GIARDINA MARIA SILVANA
PROF.SSA MENDOLA MARIA RITA
PROF.SSA NOLA ROSANNA
PROF. PALMERI ALFONSO
PROF. PALUMBO MAURIZIO
PROF. SORCE SALVATORE

ASACOM

LANZALACO GIUSY DOMENICA

CONTRIBUTI EXTRA-SCOLASTICI

SIG.RA DAIDONE GIUSEPPINA

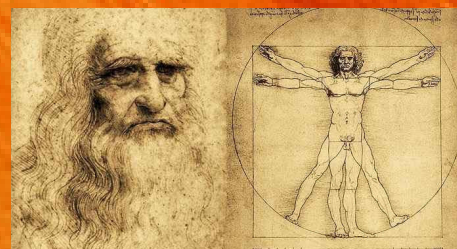
SIG. SPADARO BIAGIO

CONTRIBUTI SPECIALI

DOTT.SSA FLORIO ROSSANA - DIRETTORE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI AGRIGENTO

DOTT.SSA VALENZA JESSICA - ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE E ALLA CULTURA
DEL COMUNEDI MUSSOMELI

RUBRICHE



1 ALMANACCO

- É SUCCESSO OGGI

2 RICETTE DEL MESE

- MUFFOLETTE
- BISCOTTI DI SAN MARTINO

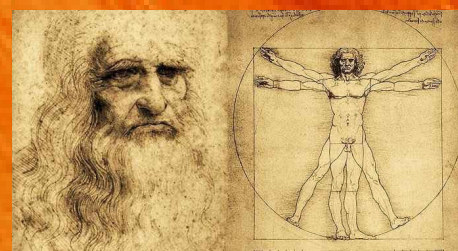
3 ATTUALITÀ

- A PALERMO STRISCIONI E
BANDIERE PER LA LIBERAZIONE DEI
PESCATORI SEQUESTRATI IN LIBIA
- LE DIPENDENZE

4 SALUTE & BENESSERE, SPORT, LIFESTYLE, MODA & TENDENZE

- MODA & BENESSERE

RUBRICHE



5 MUSICA, CINEMA, TEATRO, LIBRI, ARTE & CULTURA

- LE COSE CHE HO IMPARATO DALLA VITA
- A TUTTE LE DONNE
- INNO ALLA DONNA
- DONNA
- LA VITA DAVANTI A SÉ
- "NOT YOUR USUAL FILM" REVIEW!

6 IL NOSTRO TERRITORIO

- LE FONTI ARCHIVISTICHE IN TEMPO DI PANDEMIA ED EMERGENZE SANITARIE. "IL VACCINO ANIMALE" - IL CONTRIBUTO DELL'ARCHIVIO DI STATO DI AGRIGENTO
- VILLALBA: ORIGINI & STORIA
- VILLALBA: PIZZU DI LAURO

7 L'ARTISTA DEL MESE

- IL NOSTRO VIAGGIO
- IL MIO ANGELO
- DAMMI LA MANO, SONO DIVERSO!
- IL CONVIVIO DI DANTE ALIGHIERI
- UN CUORE CHE PIANGE

8 LE NOSTRE ATTIVITÀ

- 25 NOVEMBRE: LA VOCE DEL "VIRGILIO" CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE
- LA SOLIDARIETÀ: ANTIDOTO CONTRO LA MAFIA E LA PANDEMIA
- STOP ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE
- LA NOSTRA CUCINA!
- LABORATORIO: ANALISI QUALITATIVA DEL FIENO
- "ORO" AL VIRGILIO!

"GIORNALISTI" TRA I BANCHI DI SCUOLA

Ritengo che il mondo della scuola e quello del giornalismo possano darsi delle reciproche utilità e portarsi reciproci vantaggi. Ecco perché ho accolto con entusiasmo l'iniziativa propostami dai ragazzi dell'Istituto superiore "Virgilio" di Mussomeli, dando il mio contributo nella presentazione della prima edizione del giornalino d'istituto dal nome "LA VOCE DEL VIRGILIO".

Realizzare un giornale non è cosa semplice, richiede molto tempo, forza di volontà e assunzione di responsabilità. Per questi motivi mi sento di elogiare i tanti ragazzi che hanno sposato questa iniziativa e che daranno nel corso delle varie uscite il loro contributo. Iniziative come queste si ispirano alle finalità stesse della scuola, che ha il compito di abilitare gli alunni a comunicare e a farlo nel modo migliore, a maggior ragione in una società come quella in cui viviamo definita "la società della comunicazione".

Progetti come questi, di scrittura giornalistica, volti a promuovere non solo l'esercizio della scrittura ma anche della lettura, non possono che trovare parere favorevole da parte dell'Amministrazione comunale di Mussomeli, sempre attenta ad incoraggiare chi vuole mettere le proprie competenze e la propria professionalità a servizio della scuola e, di riflesso, della comunità.

A tal riguardo permettetemi un ringraziamento al corpo docente e al dirigente scolastico Dott. Maggio, che nonostante il duro colpo che la scuola sta subendo, riescono a portare avanti iniziative lodevoli come queste.

Cari ragazzi, ricordo con nostalgia quando anch'io sedevo tra i banchi del "Virgilio", piena di entusiasmo e con la voglia di mettermi in gioco. Immagino che siano gli stessi sentimenti che vi guideranno nel corso di questa esperienza che, sono sicura, gioverà alla vostra formazione e al vostro futuro.

Spero di avere il piacere di incontrarvi presto di persona, per meglio condividere le impressioni su questa esperienza.

Accogliendo il vostro invito a dare il mio contributo per le prossime uscite, vi faccio un forte in bocca al lupo per la nascita del vostro giornalino.

Jessica Valenza
Assessore alla pubblica istruzione e alla cultura



***Almanacco
del mese***

É successo Oggi

1 Novembre 2009

Muore Alda Merini, a 78 anni, la maggiore poetessa italiana del secondo Novecento, autrice di versi di rara intensità in equilibrio tra dolore e follia.



2 Novembre 2020

Muore Gigi Proietti, a 80 anni, è stato un attore, comico, doppiatore, cabarettista, conduttore televisivo, regista, cantante e direttore artistico italiano.



7 Novembre 1867

Nasce Marie Curie, i suoi esperimenti sui fenomeni radioattivi, che porteranno alla scoperta del polonio e del radio, le sono valsi 2 Premi Nobel, per la fisica e per la chimica. Lei è la donna che ha dato un grande aiuto alla scienza!



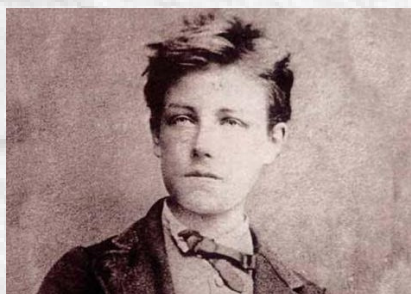
8 Novembre 1895

Vengono scoperti i Raggi X, da Wilhelm Conrad Röntgen. Si ebbe la prima radiografia, di una mano con una fede nuziale.



10 Novembre 1891

Muore Arthur Rimbaud, a 37 anni, Decadentista, che con Mallarmé e Verlaine è ricordato nella storia della letteratura come il poeta maledetto per eccellenza.



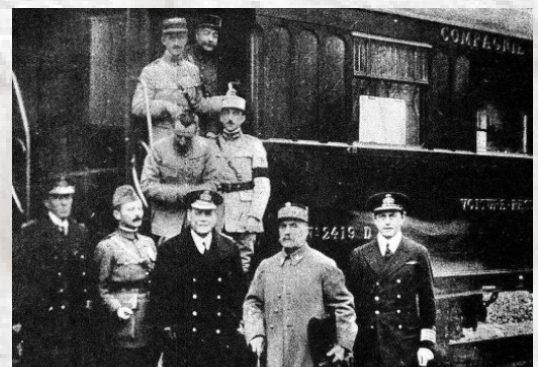
9 Novembre 1989

Cade il muro di Berlino. Cade il "muro della vergogna" al grido «Libertà, libertà!» di decine di migliaia di tedeschi dell'Est, accolti in un grande abbraccio dai fratelli dell'Ovest.

11 Novembre 1918

Termina la guerra del 15-18, La Prima Guerra Mondiale.

Fine delle ostilità entro sei ore; ritiro dai territori occupati entro due settimane; cessione di tutte le navi da guerra e di gran parte dell'armamentario; consegna di 5.000 locomotive e 150.000 vagoni ferroviari, a titolo di risarcimento per i danni prodotti. Questi i principali punti dell'armistizio di Compiègne, sottoscritto dai rappresentanti dell'Impero germanico e della Triplice intesa, su un vagone ferroviario, fermo in un bosco alle porte di Compiègne, a nord della Francia.



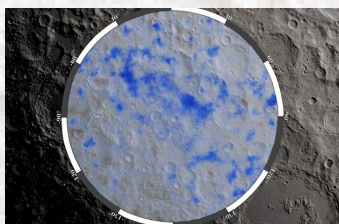
12 Novembre 2003
Strage di Nassiriya

Alle 10,40 (8,40 ora italiana) un camion sfonda la recinzione della base italiana dei Carabinieri a Nassiriya, capoluogo della regione irachena di Dhi Qar, aprendo la strada a un'autobomba caricata con 300 kg di esplosivo. Una potenza altamente distruttiva i cui effetti vengono limitati in parte dal tempestivo intervento del carabiniere di guardia all'ingresso (Andrea Filippa), che riesce a uccidere i due attentatori, impedendo loro di arrivare all'interno della caserma. L'esplosione è tremenda e il bollettino consegna una drammatica strage: 12 militari dell'Arma, 5 dell'Esercito, 2 civili italiani e 9 iracheni (tra cui 4 bambini), cui vanno aggiunti venti feriti.



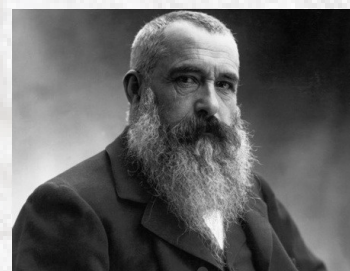
13 Novembre 2009
Acqua sulla luna

La NASA annunciò la presenza di acqua sulla Luna, sotto forma di depositi di ghiaccio.



14 Novembre 1840

Nasce Claude Monet, nella storia dell'arte è ricordato come il pittore della luce, padre di quella corrente pittorica che rompe i canoni tradizionali e che da un suo celebre quadro, "Impressione. Levar del sole", prese il nome di Impressionismo.



16 Novembre 1945

Viene istituito l'UNESCO. "Favorire la collaborazione tra le nazioni in nome della tutela dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo e sostenere la crescita educativa e culturale dei paesi devastati dalla guerra." Con questa "mission" nacque a Londra l'UNESCO, come risultato di una conferenza organizzata dall'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni.



18 Novembre 1626

Viene consacrata la basilica San Pietro. Dopo 120 anni di lavori, cui presero parte i più grandi geni della storia dell'architettura, il più importante tempio della cristianità venne inaugurato ufficialmente: il 18 novembre 1626 papa Urbano VIII consacrò la Basilica di San Pietro. Sorta nel luogo di sepoltura dell'apostolo Pietro, il progetto di una nuova basilica in luogo di quella voluta dall'imperatore Costantino nel 324 (i cui resti sono oggi visibili nelle Sacre Grotte), fu promosso da Papa Niccolò V verso la metà del XV secolo, ma la posa della prima pietra si ebbe con Giulio II il 18 aprile 1506.

19 Novembre 1828

Muore Franz Schubert, a 31 anni, fu tra i più importanti compositori della storia della lirica, è considerato il grande maestro del Lied romantico, composizione di carattere sentimentale per voce solista e pianoforte.



20 Novembre 1989

Prima giornata internazionale per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Questa giornata si celebra il 20 novembre dal 1989 in quasi tutti i paesi del mondo. La ricorrenza commemora la data in cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia per la tutela dei minori.



21 Novembre 2020

Scoperta di due corpi intatti, risalenti al disastro di Pompei. Una scoperta davvero eccezionale perché per la prima volta dopo più di 150 anni dal primo impiego della tecnica è stato possibile non solo realizzare calchi perfettamente riusciti delle vittime, ma anche indagare e documentare con nuove tecnologie le cose che avevano con sé nell'attimo in cui sono stati investiti e uccisi dai vapori bollenti dell'eruzione.



22 Novembre 1963

John Kennedy assassinato a Dallas. «Interrompiamo questo programma per trasmettervi questo rapporto speciale della ABC Radio. C'è un rapporto speciale da Dallas, Texas. Tre colpi d'arma da fuoco hanno colpito il corteo del Presidente Kennedy oggi in centro a Dallas, Texas. Questa è la ABC Radio». È Don Gardner della ABC Radio network a informare la nazione, un'ora dopo, del dramma che si è consumato a Dallas nella tarda mattinata di venerdì 22 novembre. Il presidente degli Stati Uniti d'America, John Fitzgerald Kennedy, e il governatore del Texas, John Connally, sono rimasti vittime di un attentato, nel corso di una visita ufficiale in vista delle elezioni.



24 Novembre 1991

Muore Freddie Mercury, a 45 anni, cantante, compositore e musicista tra i più amati della storia, fondatore e leader dei Queen.



25 Novembre 2020

Muore Diego Armando Maradona a 60 anni, è stato un calciatore, allenatore di calcio e dirigente sportivo argentino, di ruolo centrocampista, campione del mondo nel 1986 e vicecampione del mondo nel 1990 con la nazionale argentina. Soprannominato *El Pibe de Oro* ("il ragazzo d'oro"), è considerato uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi, se non il migliore in assoluto.

25 Novembre 1999

Viene istituita la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come data della ricorrenza e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG a organizzare in quel giorno attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della violenza contro le donne.



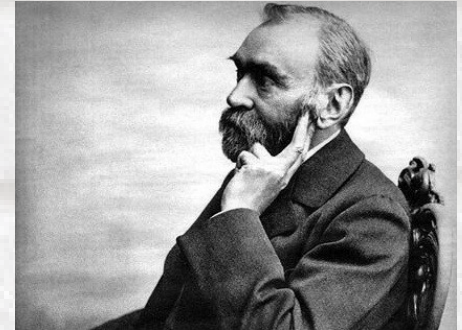
26 Novembre 1922

Scoperta la tomba di Tutankhamon. Le insistenze di Carter a concedere un'ulteriore proroga alla fine lo premiano: durante gli scavi a Luxor, nei pressi della tomba di Ramesse VI, dalla sabbia emerge un gradino e via via altri quindici, dissotterrati con le mani dall'archeologo e dal suo assistente Callender, fino a raggiungere la porta dell'anticamera della tomba su cui è immediatamente riconoscibile il sigillo di Tutankhamon.



27 Novembre 1895

Viene istituito il Premio Nobel. Sono le ultime volontà del chimico svedese Alfred Nobel (già famoso per l'invenzione della dinamite), che firma il suo testamento mercoledì 27 novembre 1895. Questa data segna la nascita ufficiale del Premio Nobel, destinato a diventare il massimo riconoscimento per coloro che, con la loro opera, hanno aperto nuove frontiere all'umanità nel campo della ricerca scientifica, degli studi umanistici e della convivenza tra i popoli.



28 Novembre 1794

Muore Cesare Beccaria, a 57 anni. «Non vi è libertà ogni qualvolta le leggi permettono che, in alcuni eventi, l'uomo cessi di essere persona e diventi cosa» è una delle sue riflessioni più significative, che lo pongono tra i padri del pensiero occidentale moderno e tra gli intellettuali più rappresentativi dell'Illuminismo italiano.



30 Novembre 1900

Muore Oscar Wilde, a 47 anni, il più irriverente ed eccentrico autore della letteratura occidentale. Fu condannato a due anni di carcere per violazione della legge sulle regoli morali in tema sessuale.

L'opera che più lo rappresenta è Il ritratto di Dorian Gray, romanzo pubblicato nel 1890 e revisionato nell'anno successivo, che ha ispirato numerose trasposizioni cinematografiche.



**A cura di
Calogero Morreale
Elisa Mancuso
V B IPSEOA**

Ricetta *del mese*



Muffolette



Ingredienti

- 400g di farina di semola di grano duro
- 100g di farina manitoba
- 150 g di lievito madre oppure 12,5 g di lievito fresco
- 2 cucchiaini di malto oppure di zucchero
- 300 ml di acqua leggermente tiepida
- 30 ml di olio extravergine di oliva
- 10 g di sale
- farina di semola di grano duro per la spianatoia
- qb semi di sesamo

Procedimento

In una ciotola capiente, sciogliete il lievito insieme al malto e l'acqua. Aggiungete le farine setacciate poco alla volta e cominciate a lavorare impastando a mano o con l'aiuto di una planetaria con il gancio ad uncino. A metà lavorazione, aggiungete l'olio poco alla volta e impastate finché il composto sarà liscio ed omogeneo. Quasi a fine lavorazione, aggiungete il sale. L'impasto dovrà risultare molto morbido. Lasciate riposare il panetto per 20 minuti, quindi riponetelo sul piano da lavoro infarinato con la semola e fate un paio di giri di pieghe.

Lasciate lievitare in un contenitore chiuso con pellicola fino al raddoppio, saranno necessarie circa 3-4 ore. Se invece, utilizzate il lievito fresco i tempi di lievitazioni si dimezzeranno.

Appena l'impasto sarà raddoppiato, delicatamente senza farlo sgonfiare e con l'aiuto di una spatola, mozzatelo e ricavate dei pezzi da 160-180 g circa.

Fate un giro di pieghe su ogni parte di impasto, pirlate formando un panetto rotondo e liscio. Mettetelo da parte su un piano infarinato di semola.

Terminata la lavorazione delle palline, riprendetele una alla volta e schiacciatele con le dita o con l'aiuto di un mattarello, formando un disco di impasto spesso 1 cm. Sistematele su una teglia foderata con carta forno.

Continuate così per tutti i panetti distanziandoli circa 4 cm l'uno dall'altro cospargere con i semi di sesamo. Lasciateli lievitare fino al raddoppio, circa 2-3 ore.

Preriscaldare il forno in modalità "PANE" oppure in modalità statico. Arrivato a temperatura, cuocete sul primo livello sopra il piano intermedio a 180°C per 30 minuti circa.

La muffoletta è un panino siciliano rotondo di circa 15 cm di diametro e dalle origini antichissime.

All'apparenza un semplice panino rotondo con un segreto nascosto sotto la morbida crosticina: una mollica soffice quasi spugnosa, spesso insaporita con semi di finocchio selvatico che rilasciano un aroma delicato. Questa pagnotta è l'insolita prima colazione del 2 Novembre a Palermo, la " festa dei morti ", tanto sentita dai siciliani. In altre zone della provincia di Palermo, viene assaporata alla vigilia della " festa dell'Immacolata " con ricotta e caciocavallo.

Nella Valle del Belice la muffoletta viene condita e gustata con l'olio extravergine di oliva fresco di molitura, una mangiata di origano e acciughe siciliane, diventando un tripudio di sapori della nostra terra.

**A cura di
Laura Sorce
Flavio Minnella
V B IPSEOA**

...nel prossimo numero continueremo con le ricette "salate" tipiche del Natale!

Biscotti di San Martino



L'11 novembre, giorno dedicato a San Martino di Tours, è usanza siciliana mangiare i biscotti di San Martino, biscotti molto secchi e duri aromatizzati con semi di finocchio o anice. Si tratta di una usanza molto antica, legata ai riti dei contadini vitivinicoli, che in occasione della cosiddetta Estate di San Martino vedevano giungere a maturazione il vino novello, fonte importante della loro economia.



Ingredienti

- 500 g di farina 00
- 150 g di zucchero semolato
- 100 g di strutto
- 30 g di lievito di birra
- 20 g di semi di anice
- Un pizzico di sale
- Acqua q.b.

Procedimento

Lavorare la farina con il lievito di birra sciolto in acqua tiepida e amalgamare quindi con lo zucchero, lo strutto, il sale e i semi di anice. Aggiungere acqua fino a ottenere un impasto dalla consistenza della pasta di pane. Tagliare l'impasto a tocchetti lunghi quanto basta per creare delle forme tipo spirale ascendente di circa 3 cm di diametro e adagiare le forme ben distanziate su una teglia ricomperta con carta da forno. Lasciarle lievitare per almeno due ore.

Trascorso questo tempo, mettere la teglia in forno preriscaldato a 200 °C. Dopo 10 minuti sfornare i biscotti per due minuti, portare la temperatura del forno a 160 °C e infornarli nuovamente per 20 minuti facendo attenzione che non diventino bruni. A fine cottura, lasciare raffreddare i biscotti di San Martino nel forno spento in modo che si possano tricottare bene.

***A cura di
Laura Sorce
Flavio Minnella
V B IPSEO***

...nel prossimo numero continueremo con le ricette "dolci" tipiche del Natale!

Attualità



A Palermo striscioni e bandiere per la liberazione dei pescatori sequestrati in Libia



A Palermo striscioni e bandiere per la liberazione dei pescatori sequestrati in Libia.
Oggi 21 novembre 2020, la città di Palermo ha fatto sentire la propria voce a Piazza Verdi dove numerosi movimenti politici siciliani si sono spesi per la causa dei 18 pescatori di Mazara del Vallo detenuti in Libia dal 1 settembre scorso.

***A cura di
Matteo Castiglione
Elisa Mistretta
V B IPSEOA***



Giovanni Antudo ha rivolto il proprio appello direttamente al Governo regionale e nazionale chiedendo la liberazione tramite la via diplomatica che ancora non ha dato risultati. Una città e tante famiglie attendono ancora quando da quel 1 settembre sono stati sequestrati i 2 motopesca Antartide e Medinea con tutti i membri dell'equipaggio a bordo, tuttora in stato di fermo. Dopo il sequestro si è perso ogni contatto con loro.

L'accusa principale contestata ai 18 pescatori è di aver pescato in una zona che la Libia ritiene di propria competenza ma in acque "contese".

Al centro di tutto la cosiddetta "Guerra del Pesce", una battaglia in corso da decenni nel Mediterraneo per la pesca del pregiato gambero rosso. Curioso che il sequestro è avvenuto all'indomani del viaggio istituzionale che il Ministro degli Esteri, Luigi di Maio, ha compiuto in Libia per suggellare l'accordo tra il premier libico Fayez al Serraj riconosciuto dall'ONU, e il Presidente della Camera dei rappresentanti di Tobruk, Aguila Saleh, per tagliare fuori Aftar. Uno sgarbo diplomatico nell'ottica delle milizie dell'Lna (Libian National Army) fedeli al generale della Cinerica.

Le dipendenze

Pensa a ogni dipendenza come ad uno dei vari rami di un albero. Gli alberi hanno radici e le radici – se trovano un terreno fertile – creano delle dipendenze...

RAMI

Esistono molti tipi di dipendenza (comportamenti, eventi, esperienze, persone, sostanze), a seconda del temperamento e dalla cultura della persona.



RADICI

Persone diverse hanno radici diverse (oppure combinazioni di radici) per la stessa dipendenza.

TERRENO

L'abuso di qualsiasi tipo fornisce il terreno fertile affinché le radici dell'albero si sviluppino attraverso le dipendenze.

La pandemia covid-19, ha cambiato il mondo in tutto e per tutto.

Stiamo diventando un po' tutti più fragili, più paurosi, ma chi già aveva problemi psicologici e dipendenze, oggi si ritrovano a fare i conti con problemi più gravi "la fragilità emotiva".

Dipendenti da alcool, droghe, gioco d'azzardo, shopping compulsivo, dipendenze alimentari, dipendenze da Internet o dai social media!

È vero che una persona ha sempre una parte di responsabilità per ciò che diventa, ma questa responsabilità anche anche condizionata possibilità che quella persona aveva, dall'ambiente in cui è cresciuto, dalle persone che lo hanno allevato e da quelle a cui la vita lo ha messo poi vicino, da ciò che la fortuna e la sfortuna gli hanno fatto vivere! "Ciò che si è dipende anche dalla propria storia"! Ognuno di noi deve cercare ascolto da un amico, da un fratello, da chiunque sappia ascoltarci per essere capito e aiutato.



È un problema che colpisce tutti gli uomini della terra...dipendere da qualcosa o da qualcuno!

Facciamo un elenco dei cambi positivi che vorremmo nella nostra vita per prima cosa!

Le conclusioni saranno solo positive!

Potremmo assaporare una sensazione di libertà che non provavamo da anni... avremmo più tempo da dedicare a persone, snobbare altri piaceri...potremmo essere di nuovo in grado di mettere da parte il denaro...

Ci sentiremmo subito meglio sul piano fisico e, soprattutto, saremmo nuovamente orgogliosa di noi stessi e pieni di fiducia.

In questo 2020 segnato da questa pandemia dovremmo essere più capaci all'ascolto e "saper ascoltare" chi è più fragile di noi .

Una sola dipendenza è sana: L'AMORE!

Ama ,amati e fatti amare.

**A cura della
Sig.ra Giuseppina Daidone**

Salute & benessere

Sport

Lifestyle

Moda & tendenze



Moda & Benessere



La moda nasce nel periodo più buio, il Medioevo in Italia, verrà fortemente influenzata dal contesto sociale e dall'epoca. Essa nasce dalla necessità di coprirsi, ma allo stesso l'abito finisce per assumere una funzione sociale permettendo di distinguere le diverse classi sociali e le mansioni svolte.

I sarti in questo campo hanno un ruolo importante, sin dal Medioevo; per creare un abito occorreva ago, filo, tessuto e la maestria dell'artigiano, necessaria affinché l'abito realizzato fosse perfettamente calzante con chi che lo commissionava; allo stesso modo l'abilità del pittore risulta fondamentale per ritrarre nel modo più reale possibile la modella che posa per lui.

Le sartoria da questo momento comincerà ad essere sempre più attenta alla valorizzazione del corpo umano.

I tempi cambiano e di conseguenza anche la moda, grazie alle nuove evoluzioni questo settore diventa sempre più ampio, sia dal punto di vista sartoriale che attraverso varie innovazioni, tra cui la nascita della macchina da cucito e sia dal punto di vista ritrattistico viene creata la macchina fotografica.



La prima passerella in Italia nasce il 3 giugno nel 1951, di conseguenza si sviluppa il marchio italiano, il cosiddetto "made in Italy"; una cerimonia di commemorazione ricorda l'uomo che la inventò: Giovan Battista Giorgini.

A cambiare gli equilibri ci pensa il boom economico, con Milano in testa; infatti sarà grazie alla sinergia che s'innescerà tra moda, riviste e giornali, che questa città comincerà ad affermarsi come punto di riferimento.

Le varie tendenze, aprono le porte a un mondo "trasgressivo e luminoso". Tra gli anni Settanta e Ottanta avviene la consacrazione di Milano come città della moda, al pari di Parigi, Londra e New York. Merito di tre grandi stilisti, soprannominati "le tre G": Giorgio Armani, Gianfranco Ferré e Gianni Versace, quest'ultimo, giovane calabrese, inventore di un fenomeno internazionale, le top model.

I canoni di bellezza per essere una modella sono vari e cambiano continuamente, dall'antico Egitto ai giorni nostri: in un primo momento andava di moda la bellezza femminile egiziana: snella, spalle strette, vita alta e viso simmetrico; si passa poi ai canoni dell'antica Grecia, dove erano considerate attraenti le donne sovrappeso e formose, con la pelle chiara.

In Italia, durante il Rinascimento, la donna ideale aveva il seno grande, la pancetta, fianchi pieni e pelle chiara. Negli anni '20, invece, l'ideale femminile era con il seno piccolo, non si dava importanza a sottolineare la vita, i capelli erano corti e la figura doveva apparire fanciullesca. Tutto completamente diverso sarà negli anni che vanno dal 1930 al 1950, quando Hollywood dettava i canoni estetici femminili tipo "Marilyn Monroe", corpo a clessidra, curvy, grosso seno e vita stretta. Con gli anni '60 tutto cambia nuovamente: figura slanciata e sottile, gambe lunghe e magre, fisico da adolescente. Gli anni '80 sono l'epoca delle super modelle come Cindy Crawford: alte, corpo atletico e snello, ma allo stesso tempo formoso e braccia toniche. A seguire i canoni anoressici degli anni '90, dove la bellezza ideale era rappresentata da modelle come Kate Moss, pelle diafana e figura androgina. Infine nel 2000 le donne come Kim Kardashian: pancia piatta, magre ma in salute, grande seno e grosso lato B.



Un altro particolare settore che fa riferimento alla moda sono i concorsi di bellezza, un mondo diverso rispetto alle passerelle; infatti non si tratta di sponsorizzare o mettere in mostra nessun brand, ma sono concorsi basati sulla competizione, dove centinaia e migliaia di "MISS" o "MISTER" dovranno mettersi in gioco.

In un concorso non è importante solo la bellezza, una miss o mister deve conoscere anche le proprie politiche sociali, (l'altezza nei concorsi parte da 160 cm in su, uguale anche per il settore fotomodella, settore modella da 175/180 cm in su).

I concorsi di bellezza consentono di avere accesso non nel mondo della moda, ma danno la possibilità di entrare nel mondo dello spettacolo; infatti non sono pochi gli esempi di attori o attrici che sono stati notati tramite i concorsi, e alcuni di essi sono diventati anche presentatori televisivi.

Il cinema e il teatro sono dei canali fondamentali per un concorso di bellezza. Oggi Miss Universo è considerato il concorso di bellezza più famoso al mondo, e, insieme a Miss Mondo, Miss International, Miss Supranational e Miss Grand International, fa parte del cosiddetto Grand Slam Beauty Pageants, ossia i quattro concorsi più importanti e ambiti a livello internazionale. Il concorso è trasmesso dalla rete televisiva NBC e cambia location ogni anno (fino al 1971 invece si svolgeva sempre a Miami o Long Beach, negli Stati Uniti).



Sappiamo tutti che il mestiere della modella è uno di quei mestieri che tiene molto in considerazione l'attenzione e la cura per il corpo; concetti che rientrano all'interno di un concetto più vasto che è quello di "benessere", trasversale ad ogni ambito in cui lo si voglia analizzare.

Esiste un benessere materiale, economico, un benessere razionale, psicologico, un benessere sociale e alimentare e proprio l'alimentazione nel mondo della moda è stata posta sotto accusa proprio per i rigidi dettami che spesso sono stati imposti alle modelle dalle grandi case di moda per cui sfilavano.

L'alimentazione è uno dei fattori che contribuisce maggiormente alla promozione e al mantenimento del buono stato di salute nel corso dell'esistenza. Fin da quando l'uomo è passato dalla condizione di cacciatore e pastore nomade a quella di agricoltore stanziale, c'è stato un progresso continuo delle tecniche agricole e dei processi di lavorazione industriale che, nei paesi più evoluti, si è tradotto in una disponibilità sempre maggiore di cibo. Ciò ha consentito di raggiungere traguardi importanti, quali la scomparsa della malnutrizione e di molte malattie dovute a mancanza o carenza di vitamine e sali minerali. Ha consentito, inoltre, maggiore resistenza alle malattie infettive, una più lunga aspettativa di vita e migliori processi di crescita dei bambini. La maggiore disponibilità di cibo, unita allo stile di vita del mondo occidentale contemporaneo, sempre più sedentario, stanno avendo un impatto negativo sulla salute. L'alimentazione scorretta, insieme alle cattive abitudini, è alla base della sempre maggiore incidenza di alcune patologie quali obesità, diabete, ipertensione, colesterolo alto e tumori.

Ciò proprio a voler dimostrare come un'alimentazione scorretta non permette un sano sviluppo della persona e, allo stesso modo, non permette di svolgere una vita senza problemi.

Nonostante ciò, ancora oggi, il mondo della moda è ancora strettamente legato a determinati canoni estetici, richiedendo alle proprie modelle dei sacrifici in termini di alimentazione. Ad esempio le modelle di Victoria's Secret seguono una dieta drastica:

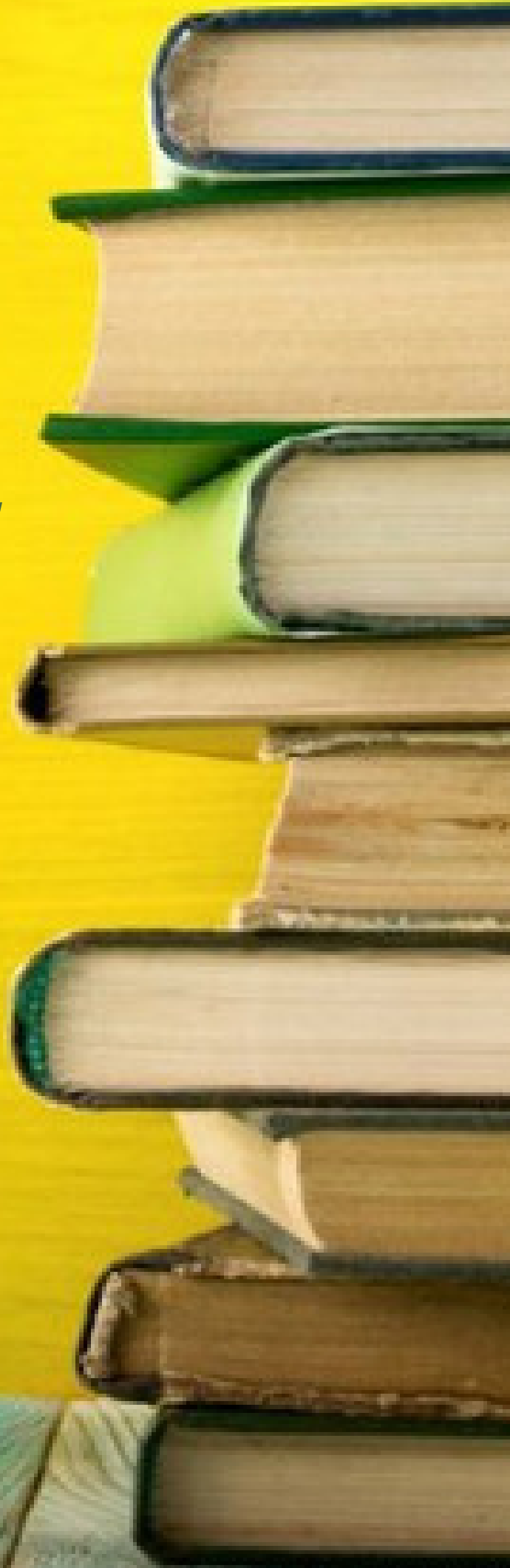
- solo tre pasti al giorno
- pochi carboidrati
- smoothie proteici e acqua
- digiuno 12 ore prima delle sfilate

Si nutrono soprattutto di proteine (pesce, uova, carne, proteine in polvere), di grassi buoni (avocado, semi di chia e noci) e infine una piccola quantità di glucidi (quinoa, frutta, patate dolci). Per smaltire lo stress, devono dormire tra le 7 e le 9 ore a notte. Come programma relax: bagni caldi, passeggiate e meditazione per far abbassare gli ormoni dello stress. Nel mondo degli Angel, una buona merenda è composta di noci e carote o barrette energetiche.

Spesso i giovani della nostra età danno una grande importanza al corpo e all'aspetto estetico ed esteriore ma bisogna ricordare sempre che la nostra salute e la tutela di noi stessi sono le prime cose da tenere in considerazione e non devono mai essere messe da parte perchè sono la cosa più preziosa che abbiamo ed è nostro dovere custodirle.

***A cura di
Maria Chiara Caruso
Andrada Geanina Vornicu
VB IPSEOA***

Musica
Teatro
Cinema
Libri
Arte
&
Cultura



Le cose che ho imparato dalla vita

di Paulo Coelho

Ecco alcune delle cose che ho imparato nella vita:



Che non importa quanto sia buona una persona, ogni tanto ti ferirà. E per questo, bisognerà che tu la perdoni.

Che ci vogliono anni per costruire la fiducia e solo pochi secondi per distruggerla.

Che non dobbiamo cambiare amici, se comprendiamo che gli amici cambiano.

Che le circostanze e l'ambiente hanno influenza su di noi, ma noi siamo responsabili di noi stessi.

Che, o sarai tu a controllare i tuoi atti, o essi controlleranno te.

Ho imparato che gli eroi sono persone che hanno fatto ciò che era necessario fare, affrontandone le conseguenze.

Che la pazienza richiede molta pratica.



Che ci sono persone che ci amano, ma che semplicemente non sanno come dimostrarlo.

Che a volte, la persona che tu pensi ti sferrerà il colpo mortale quando cadrai, è invece una di quelle poche che ti aiuteranno a rialzarti.

Che solo perché qualcuno non ti ama come tu vorresti, non significa che non ti ami con tutto se stesso.

Che non si deve mai dire a un bambino che i sogni sono sciocchezze: sarebbe una tragedia se lo credesse.

Che non sempre è sufficiente essere perdonato da qualcuno. Nella maggior parte dei casi sei tu a dover perdonare te stesso.

Però ti vogliamo bene



Che non importa in quanti pezzi il tuo cuore si è spezzato; il mondo non si ferma, aspettando che tu lo ripari.



Forse Dio vuole che incontriamo un po' di gente sbagliata prima di incontrare quella giusta, così quando finalmente la incontriamo, sapremo come essere riconoscenti per quel regalo. Quando la porta della felicità si chiude, un'altra si apre, ma tante volte guardiamo così a lungo a quella chiusa, che non vediamo quella che è stata aperta per noi.



La miglior specie d'amico è quel tipo con cui puoi stare seduto in un portico e camminarci insieme, senza dire una parola, e quando vai via senti come se è stata la miglior conversazione mai avuta.



È vero che non conosciamo ciò che abbiamo prima di perderlo, ma è anche vero che non sappiamo ciò che ci è mancato prima che arrivi.

Ci vuole solo un minuto per offendere qualcuno, un'ora per piacergli, e un giorno per amarlo, ma ci vuole una vita per dimenticarlo.

Non cercare le apparenze; possono ingannare.

Non cercare la salute, anche quella può affievolirsi.



Cerca qualcuno che ti faccia sorridere perché ci vuole solo un sorriso per far sembrare brillante una giornata accia.

Trova quello che fa sorridere il tuo cuore.

Ci sono momenti nella vita in cui qualcuno ti manca così tanto che vorresti proprio tirarlo fuori dai tuoi sogni per abbracciarlo davvero!

Sogna ciò che ti va; vai dove vuoi; sii ciò che vuoi essere, perché hai solo una vita e una possibilità di fare le cose che vuoi fare.



Puoi avere abbastanza felicità da renderti dolce, difficoltà a sufficienza da renderti forte, dolore abbastanza da renderti umano, speranza sufficiente a renderti felice.

Mettiti sempre nei panni degli altri. Se ti senti stretto, probabilmente anche loro si sentono così.

Le più felici delle persone, non necessariamente hanno il meglio di ogni cosa; soltanto traggono il meglio da ogni cosa che capita sul loro cammino.

La felicità è ingannevole per quelli che piangono, quelli che fanno male, quelli che hanno provato, solo così possono apprezzare l'importanza delle persone che hanno toccato le loro vite.



L'amore
comincia
con un
sorriso,
cresce con
un bacio e
finisce con
un the.



Il miglior futuro è basato sul passato dimenticato, non puoi andare bene nella vita prima di lasciare andare i tuoi fallimenti passati e tuoi dolori.

Quando sei nato, stavi piangendo e tutti intorno a te sorridevano. Vivi la tua vita in modo che quando morirai, tu sia l'unico che sorride e ognuno intorno a te pianga.



Progetto grafico a cura di

Maria Chiara Provenzano

Elisa Morreale

Simone Pio Bellanca

Davide Tuzzè

III B IPSEOA

A tutte le donne

di Alda Merini

In occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne (25 Novembre), vengono qui proposte tre poesie in onore della donna



Fragile, opulenta donna, matrice del paradiso
sei un granello di colpa
anche agli occhi di Dio
malgrado le tue sante guerre
per l'emancipazione.

Spaccarono la tua bellezza
e rimane uno scheletro d'amore
che però grida ancora vendetta
e soltanto tu riesci
ancora a piangere,
poi ti volgi e vedi ancora i tuoi figli,
poi ti volti e non sai ancora dire
e taci meravigliata
e allora diventi grande come la terra
e innalzi il tuo canto d'amore.

Progetto grafico a cura di

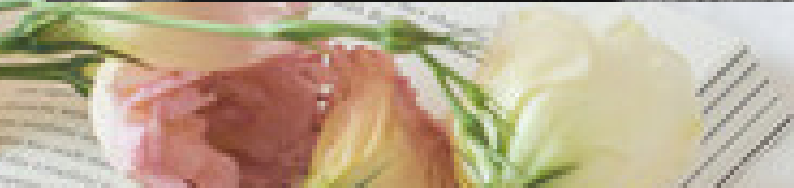
Francesca Valenza

III B IPSEO A



Inno alla donna

di Alda Merini



Stupenda
immacolata fortuna
per te tutte le creature
del regno
si sono aperte
e tu sei diventata la regina
delle nostre ombre
per te gli uomini
hanno preso
innumerevoli voli
creato l'alveare del
pensiero
per te donna è sorto
il mormorio dell'acqua
unica grazia
e tremi per i tuoi
incantesimi
che sono nelle tue mani
e tu hai un sogno
per ogni estate
un figlio per ogni pianto
un sospetto d'amore
per ogni capello
ora sei donna
tutto un perdono
e così come vi abita
il pensiero divino
fiorirà in segreto
attorniato
dalla tua grazia.

Progetto grafico a cura di

Francesca Valenza

III B IPSEO A

Donna

di Rebinbranath Tagore

Donna, non sei soltanto l'opera di Dio,
ma anche degli uomini, che sempre
ti fanno bella con i loro cuori.

I poeti ti tessono una rete
con fili di dorate fantasie;
i pittori danno alla tua forma
sempre nuova immortalità.

Il mare dona le sue perle,
le miniere il loro oro,
i giardini d'estate i loro fiori
per adornarti, per copirti,
per renderti sempre più preziosa.
Il desiderio del cuore degli uomini
ha steso la sua gloria
sulla tua giovinezza.

Per metà sei donna, e per metà sei sogno.



Progetto grafico a cura di

Francesca Valenza

III B IPSEO

La vita davanti a sé



"La vita davanti a sé" è un film del 2020, distribuito da Netflix, diretto da Edoardo Ponti (figlio di Sophia Loren), basato sull'omonimo romanzo del 1975. Nel cast spicca, appunto, Sophia Loren, una veterana del cinema italiano, vincitrice di 2 premi Oscar, conosciuta principalmente per i ruoli nei film "Pane, amore e..." e "La ciociara". In questo film interpreta la protagonista, Madame Rosa, un'anziana signora ebrea, sopravvissuta all'Olocausto, che ospita a casa sua orfani o figli di prostitute ancora in attività. La trama del film gira intorno a lei e a Momò, un ragazzino di 12 anni, di origine senegalese, rimasto orfano e con un carattere decisamente scontroso. Il loro rapporto non inizia nel migliore dei modi, infatti il piccolo tenta di derubarla. Tuttavia, il dottor Cohen, dopo insistenti richieste, convincerà Madame Rosa a prenderlo con sé. Il rapporto tra i due è conflittuale, complice la differenza di età, colore della pelle e religione.

Andando avanti, però i due instaureranno un bellissimo rapporto. Nonostante siano passati tantissimi anni, la signora è ancora tremendamente segnata dalla sua esperienza nei campi di concentramento, infatti il suo unico luogo sicuro è uno scantinato presente a casa sua. Momò la scopre andare lì, così Rosa gli racconterà la sua storia, e quanto il suo ricordo più bello sia un albero di mimose che aveva a casa sua da piccola, mostrandogli una cartolina. Da quel momento Momò sembra cambiare il suo carattere e si affeziona alla signora.

Cambierà anche il suo stile di vita, abbandonando l'attività di spacciatore, alla quale si era avvicinato da qualche tempo. Con il peggiorare delle condizioni di salute di Rosa, lei si fa promettere dal bambino che comunque vadano le cose non la farà mai andare in ospedale, perché è terrorizzata dai dottori dopo gli avvenimenti di Auschwitz. Un giorno però Momò non si trovava in casa e Madame Rosa venne portata in ospedale. Bellissima la scena in cui lui corre in suo "soccorso", prelevandola di nascosto dall'ospedale e nascondendola nel suo seminterrato felice, dove lei poi morirà.



Il film si conclude con i funerali di Madame Rosa e con Momò che appoggia sulla sua tomba la cartolina con l'albero di mimosa, simbolo del periodo felice della vita della signora.

Loro non sono però gli unici personaggi del film. Abbiamo anche Hamil, gestore di un tabacchino ed ex venditore di libri e tappeti, che prenderà anche lui a cuore il ragazzo; oppure Lola, una donna transessuale, molto legata alla signora.

Bellissima anche la canzone "Io sì" di Laura Pausini, parte della colonna sonora.

Il film non fa altro che confermare le abilità recitative di Sophia Loren, che con i suoi 86 anni è ancora in grado di emozionare; ma anche Ibrahim Gueye (attore che interpreta Momò) ha saputo essere all'altezza del suo ruolo.

Il film ha saputo strutturare bene l'amicizia tra Momò e Madame Rosa, un'amicizia che ha saputo andare oltre le apparenze e basata su un rapporto di fiducia e conforto.

È un film che ha saputo affrontare in modo perfetto, anche se molto velocemente, numerosi aspetti della società, come l'immigrazione, la droga, la religione, la guerra, l'anzianità e la salute mentale.

Molto consigliato. 9/10

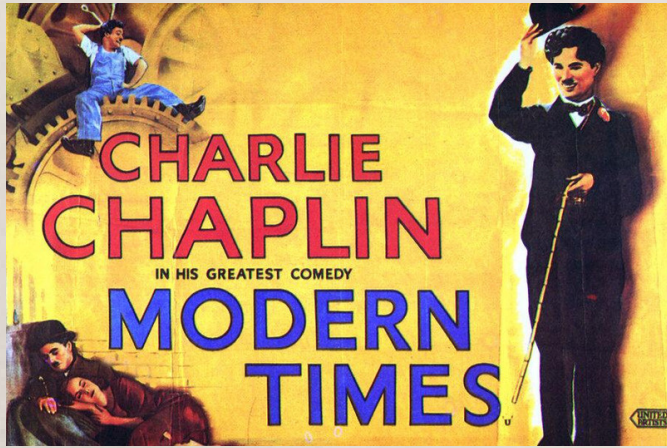
A cura di

**Antonino Pio Ricotta, Salvatore Alongi, Alessia Pia Cicirello,
Elisabetta Borgia, Giuseppe Aratore**

V B IPSEO

“Not your usual Film”

Review!



Have you ever watched a black-and-white film? Probably most of you haven't and you might think it is something boring to do, too. If you are interested in cinema and its history or you are just curious to watch an old silent film, I suggest not missing, "Modern Times".

"Modern Times" is a black-and-white dramatic comedy directed by Charlie Chaplin in 1936. The film is set in 1923 in the United States of America, right after the Great Depression. The main character is the iconic "Little Tramp", played by Charlie Chaplin himself, who struggles to survive in a new and modernised world. The film begins with the Tramp working in a factory on an assembly line, but the new technologies representing the oppressive industrialised society overwhelm him. He also becomes friends with a young orphan girl, known as "The Gamin". Their relationship grows steadily, united by the common struggle for survival in a hostile world. The film offers some hilarious and, at times, even foolish moments, but my advice is to focus on the terrible conditions that many people, especially the poorest people, suffered during the times of the Great Depression; on how machines have succeeded in creating more poverty by replacing human labour in favour of faster time-saving machinery and wealth.

One of the most specific features is the fact that the film is completely silent, with no dialogues apart from some background sounds and the soundtrack composed by Chaplin himself.

I consider that, "Modern Times" is an enjoyable film that maybe not everyone will appreciate, but one which will surely make you think. I've always thought black-and-white films were dated and unexciting, but this film has definitely made me realise how cinematography can be extraordinarily vibrant!

*A cura di
Francesco Pio Lo Brutto
III A Liceo Linguistico*

Il nostro territorio



Le fonti archivistiche in tempo di pandemia ed emergenze sanitarie.

“Il vaccino animale”

Epidemia di vaiolo nel circondario di Girgenti dopo l’Unità d’Italia.

Il contributo dell’Archivio di Stato di Agrigento

La riflessione sulle epidemie del passato, sui rimedi e sulle strategie adottate per contenere e contrastare l’impatto delle malattie ad ampia diffusione diventa pregnante nell’attuale storia del nostro Paese.

Il valore della memoria storica emerge con forza dalle testimonianze dei territori che, nel corso dei secoli, hanno vissuto numerose emergenze sanitarie, i cui effetti sono stati devastanti, ma al tempo stesso fonte di conoscenza, di ricerca e di sperimentazioni mediche e scientifiche.

Tra le scoperte mediche più rilevanti, un ruolo determinante è stato assunto dalla vaccinazione che ha contribuito a eradicare, nel corso della storia, terribili malattie infettive.

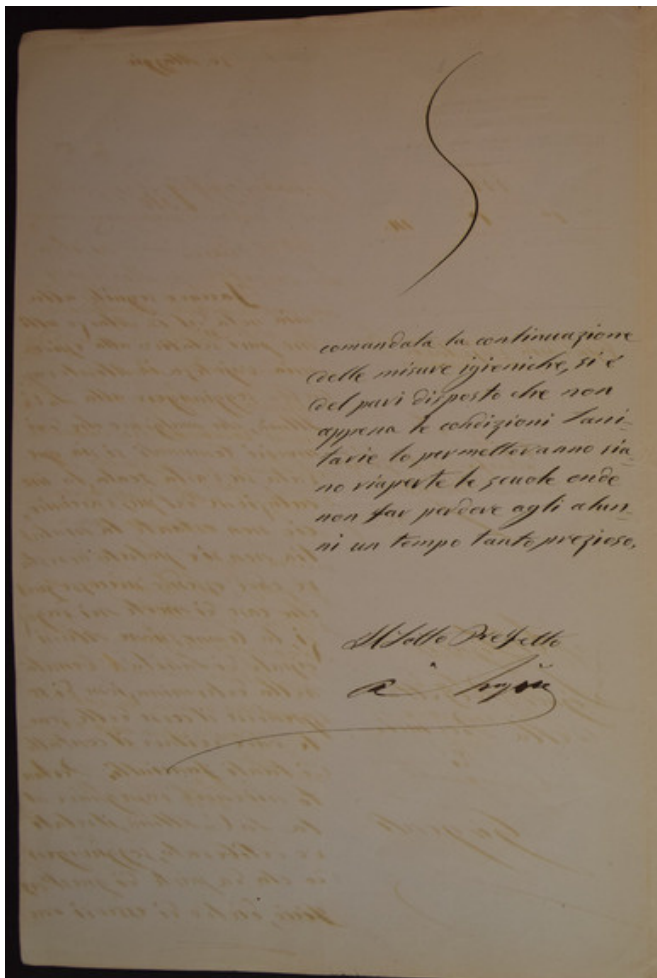
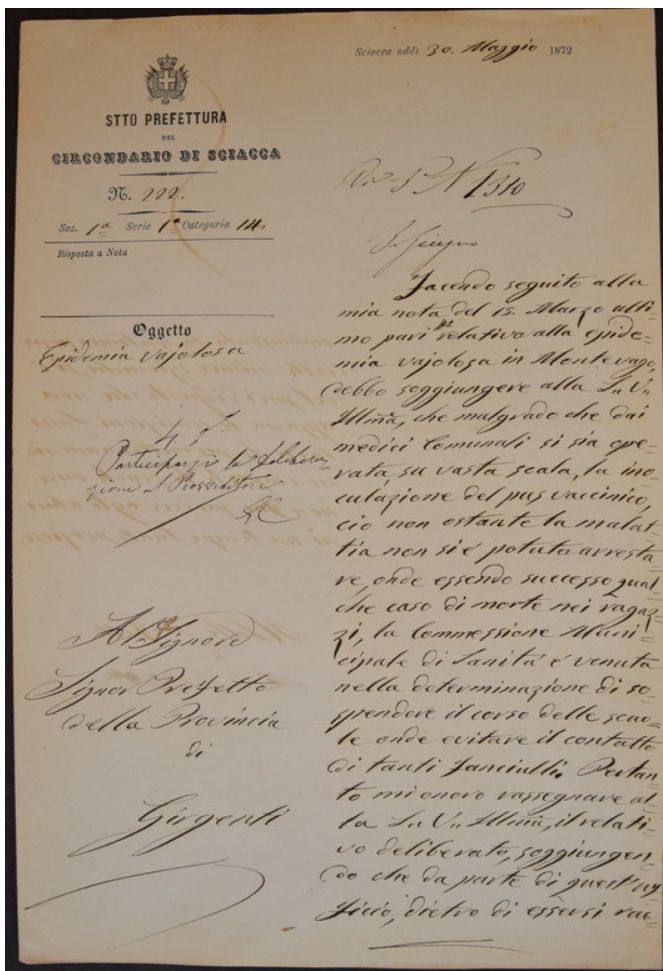
È su questo tema che l’Archivio di Stato di Agrigento, in occasione della Domenica di Carta 2020, incentrata sulla memoria storica delle emergenze sanitarie, ha proposto un percorso culturale dedicato all’epidemia di vaiolo nel circondario di Girgenti nel primo decennio subito dopo l’Unità d’Italia, che sarà oggetto di prossima pubblicazione da parte della Direzione Generale Archivi.

I documenti oggetto della mostra “Il vaccino animale” - Epidemia di vaiolo nel circondario di Girgenti dopo l’Unità d’Italia, attraverso dati statistici, mappe delle vaccinazioni e corrispondenza sulle sperimentazioni operate e sul dibattito scientifico tra l’antico e il nuovo sistema di vaccinazione, invitano alla riflessione sulle politiche adottate per il contenimento dell’emergenza epidemiologica e offrono l’occasione per valutare con maggiore consapevolezza i tempi attuali.

La parola “vaccino”, oggi di uso comune, è storicamente legata alla malattia infettiva del vaiolo e al medico britannico Edward Jenner, che nel 1798 utilizzò il termine, per la prima volta, per indicare il processo di inoculazione nell’uomo, ai fini dell’immunizzazione, del materiale ottenuto dalle pustole di bovini ammalati di vaiolo bovino.

Nel patrimonio dell’Archivio di Stato di Agrigento, i documenti del fondo Intendenza e atti della Prefettura (1827-1887), rivelano l’importanza delle fonti archivistiche quali testimonianze delle emergenze sanitarie del passato e delle politiche attuate a livello nazionale e a livello locale. Tra la documentazione sanitaria attestata nel fondo, quella relativa all’epidemia di vaiolo nel circondario di Girgenti richiama l’attenzione soprattutto sull’importante scoperta scientifica ad essa associata, il vaccino, e consente di estendere lo sguardo nel più vasto orizzonte nazionale e internazionale legato alla pratica della vaccinazione.

I documenti sull’epidemia di vaiolo non restituiscono solo la memoria storica dell’importanza della vaccinazione, ma mettono in luce i nodi fondamentali del dibattito scientifico tra l’antico e il nuovo sistema di vaccinazione, attraverso la corrispondenza delle commissioni vacciniche, i pareri e le sperimentazioni di illuminati medici locali. Il tema della “vaccinazione animale”, nel più ampio contesto della storia della medicina, tra le sperimentazioni condotte e le attività dei medici vaccinatori comunali e delle Commissioni Sanitarie municipali, incardinate nella struttura organizzativa delle Commissioni vacciniche provinciali, della Reale Commissione Vaccinica per le Province Siciliane e della Reale Commissione Centrale di Vaccinazione a livello centrale, riporta l’attenzione sull’importanza di una capillare e diffusa conoscenza dei fenomeni epidemiologici e dei sistemi adottati per il loro contenimento.



Tra i documenti selezionati risultano di particolare rilevanza le liste vacciniche, con le registrazioni annuali dei vaccinati per ogni comune appartenente al Circondario della Provincia di Girgenti, compilate dai medici vaccinatori comunali e trasmesse alla Prefettura, le mappe delle vaccinazioni eseguite nei comuni del Circondario, con indicazione dei medici vaccinatori e redatte dalla Commissione vaccinica provinciale, gli stati generali dei bambini nati, vaccinati, attaccati e morti da vaiolo naturale nei comuni della provincia di Girgenti, redatte dalla Commissione vaccinica provinciale, le circolari ministeriali e prefettizie e gli elenchi dei Comuni che avevano ottemperato alle prescrizioni in materia di vaccinazione e contenimento dell'epidemia.

La diffusione dell' epidemia di vaiolo rappresenta, inoltre, anche uno strumento di conoscenza sull'organizzazione e sul sistema di gestione dell'emergenza sanitaria.

Attraverso la corrispondenza del Segretariato Generale del Ministero dell'Interno, della Luogotenenza Generale del Re nelle Province Siciliane, della Prefettura e dei Comuni della provincia di Girgenti, la documentazione restituisce l'immagine di un'organizzazione centralizzata e gerarchica sotto il profilo dei provvedimenti normativi, da cui derivarono azioni strategiche per la gestione sanitaria e per il contenimento del contagio, tra cui anche la sospensione delle attività scolastiche, come si evince nel documento 1 del 1872* sull'epidemia di Vajolo a Montevago, indirizzato al Prefetto di Girgenti, che accompagnava la deliberazione della Commissione Vaccinale di Sanità sulla sospensione delle scuole:

"[...] essendo successo qualche caso di morte nei ragazzi, la Commissione Vaccinale di sanità è venuta alla determinazione di sospendere il corso delle scuole onde evitare il contatto di tanti fanciulli [...] si è del pari disposto che non appena le condizioni sanitarie lo permetteranno siano riaperte le scuole onde non far perdere agli alunni un tempo tanto prezioso".

* Sciacca 30 maggio 1872 "Sotto Prefettura del Circondario di Sciacca", nota indirizzata al Prefetto di Girgenti sull'epidemia di Vajolo a Montevago, che accompagnava la deliberazione della Commissione Vaccinale di Sanità sulla sospensione delle scuole.

Archivio di Stato di Agrigento, Intendenza e atti della Prefettura, b. 158, fascicolo "Montevago - sospensione dell'Istruzione Pubblica per causa vajolo".

Il controllo dell'emergenza sanitaria emerge anche dalle disposizioni volte a contenere l'epidemia, tra cui le disposizioni contenute nella circolare prefettizia del 1871***, in materia di osservanza della legislazione sanitaria, nella quale risultano di straordinaria attualità i riferimenti a precetti igienici, nettezza, affollamento delle persone, isolamento dell'individuo malato e dei suoi familiari, promozione della vaccinazione, rigorosa e continua sorveglianza sugli esercizi pubblici, diffusione delle comunicazioni sulle norme a tutela della salute pubblica, monitoraggio dei contagi.

** Girgenti 19 gennaio 1871 "Regia Prefettura della Provincia di Girgenti", circolare avente ad oggetto l'epidemia di vajuolo. La Prefettura di Girgenti invita i Comuni al rispetto delle osservanze prescritte dalla legislazione sanitaria in caso di epidemia e dispone che i Sindaci dei Comuni del circondario inviino un rapporto preciso sull'attuazione delle disposizioni prescritte.

Archivio di Stato di Agrigento, Intendenza e atti della Prefettura, b. 158



R. PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI GIRGENTI

N. 93 — Div. 3

OGGETTO

Epidemia di Vajuolo

Girgenti 19 Gennaio 1871.

2. Che, ove il caso apporti lo sviluppo del Vajuolo in un' Ospedale, o in una Comunità, l'isolamento dell'individuo è di somma urgenza, e coll'ammalato, anche le persone assistenti, la biancheria ecc ecc.

3. Impedire, per quanto si possa, che nelle famiglie gl'individui usino la biancheria ed il letto del vajuoloso, e molto più poi il fare coricare assieme gl'individui sani, sia bimbi o adulti con quelli affetti dal morbo.

4. Promuovere per ogni verso la vaccinazione a' non vaccinati, e la rivaccinazione per quelli che anche hanno avuto sviluppato una pustola legittima dall'inoculazione ricevuta.

5. Quantunque nel metodo curativo da più tempo si sia abbandonato il calafaciete, ed il vajuolo, giusta la massima di Cotrugno, debba curarsi come se l'eruzione non esistesse, dirigendo le indicazioni curative interne secondo la natura delle affezioni viscerali, pure non sarà inutile far conoscere che lo ungere il viso dell'ammalato, il collo o altro col collodion elastico per una o due volte al giorno, mercè l'uso di un pennello finissimo, non solo garantisce dalle deformità, che l'arabo morbo suole lasciare, ma esercita anche una influenza giovevole nell'andamento del morbo.

Questo collodion elastico potrà farsi facilmente, prendendo quattro parti di collodion semplice, ed una parte di olio di ricino, o di glicerina, tenendo la preparazione rigorosamente chiusa in un fiaschetto smerigliato.

Queste disposizioni che il Consiglio Provinciale specialmente addita ai capi delle Amministrazioni Comunali, ai signori esercenti l'arte salutare, saranno efficaci a misura che verranno premurosamente praticate. Egli è perciò che i Signori Sindaci in particolar modo devono curarne l'adempimento, essi per i primi, non solo per quella grave responsabilità che altrimenti si assumerebbero rimpetto ai loro amministrati ed al Governo, ma perchè coll'esempio potranno ottenere che da tutti gli altri si eseguano fedelmente.

I Signori Sindaci appena ricevuta la presente riuniranno la Giunta insieme alla Commissione Sanitaria Municipale per provvedere di comune accordo a quanto occorre, specialmente per la nettezza delle vie, la rimozione di tutte le materie immon-

de dall'interno delle case, degli abitati e da que' depositi formati e tollerati in un perimetro vietato dai regolamenti.

Sarà pure loro cura di provvedere per una più rigorosa e continua sorveglianza sulla nettezza degli esercizi pubblici, specialmente dei macelli, delle osterie, così le cucine e loro strumenti, come per le camere dove si danno alloggi a pagamento; rivolgendo uguali cure e continue visite ai generi che si smerciano per bevande e per alimenti di qualunque siasi natura, impedendo che restino nel commercio sostanze, liquidi, verdure, frutti, salumi, pesci non buoni, come di togliere dall'uso que' locali, che per le abitazioni si riconoscessero meno adatti nei pubblici esercizi.

Sarà cosa opportuna che i sigg. Sindaci con apposito manifesto invitino i loro amministrati alla osservanza più esatta delle disposizioni al riguardo sancite nei rispettivi Regolamenti, onde facilitino le popolazioni col loro volontario concorso l'opera delle amministrazioni comunali, tanto necessaria per la pubblica salute, quanto per le migliori abitudini di un vivere civile.

Attenderò da tutti i sigg. Sindaci un rapporto preciso sull'attuazione di queste disposizioni, avvertendoli ad ogni buon fine che ove pel giorno 10 del prossimo mese non mi siano pervenuti questi rapporti, od il loro contenuto non valga a soddisfare l'assicurazione di quest'importante servizio, spedirò senz'altro avviso appositi Commissari in luogo, a spese non delle amministrazioni comunali, ma personalmente di chi deve rispondermi del servizio.

I sigg. Sotto-Prefetti nei rispettivi Circondari daranno immediata comunicazione della presente ai consigli Circondariali di Sanità, dalla solerzia dei quali gradirò di ricevere quelle ulteriori proposte che ritenessero conveniente per vie meglio assicurare la salute e l'igiene pubblica.

Prego i sigg. Sotto-Prefetti e Sindaci di tenermi con ogni sollecitudine informato della salute pubblica del luogo, e intanto di segnarmi ricevuta della presente.

Il Prefetto
ALVIGINI

i Sigg. Sotto-Prefetti dei Circondari
Sindaci della Provincia.

Le testimonianze del passato ci insegnano che la vaccinazione ha cambiato la storia, contribuendo ad eradicare malattie che hanno provocato, in varie epoche e in vari luoghi, devastazioni su larga scala.

Oggi, in relazione all'attuale emergenza sanitaria mondiale legata al Covid-19, quel passato torna ad essere vicino più che mai al nostro presente. A noi il compito di imparare dalla storia, di guardare con spirito critico a ciò che è stato e a ciò che stiamo vivendo, di trovare nuove prospettive e nuovi orizzonti.

**Il Direttore dell'Archivio di Stato
di Agrigento
Dott.ssa Rossana Florio**

Villalba



Origini & Storia

*A cura di
Clara Puleo
Lucrezia Zaffuto
V B IPSEO*

Villalba è un piccolo paese nel centro della Sicilia nella provincia di Caltanissetta. Come altri paesi di questa zona è sorto nel cuore del feudo intorno alla fattoria padronale. Il paese, in sensibile pendio, sta a specchio delle Madonie che si innalzano al di là di Polizzi Generosa. Tutto attorno alle case spazia l'occhio sulle terre del feudo Miccichè. Miccichè a nome arabo (Mikiken) e il feudo è menzionato con suo nome originario in un diploma del 1175, con il quale, dirimendo una controversia tra il vescovo di Cefalù e la nobildonna Lucia Cammarata, si riconosceva a quest'ultima la signoria del feudo. Si giungeva allora al feudo di Mikiken o dalla trazzera che da Karsa Nube (oggi Castronovo) e Rakalsacca (pietre Cadute) porta verso l'alveo del fiume Platani, fino a Racalmincer (Regalmici), da dove per la trazzera di Yale (Alia) per Kassaro o baronia di fontana Murata, fino al feudo di Rakalial, oggi Regaliali.

Le due strade, a forma di ipsilon, si congiungevano al casale di Mikiken, e ancora oggi si congiungono a Villalba, perché le odierne strade sono state ricavate sulle tracce delle antiche trazzere: da Villalba, per i feudi di Turrumè, Tudia, Kibbò, Xirbi si giungeva e si giunge tuttora a Kalata-Nissa, l'odierna Caltanissetta. Secondo le attendibili notizie fornite dallo storico nisseno Giovanni Mule Bertolo, il primo signore che popolò le terre di Miccichè, estese 1900 salme (4250 ettari circa), fu don Nicolò Palmeri Calafato, il quale acquistò la baronia da Domenico Cor-vino Caccamo, barone di Villanova. Le prime case del paese vennero costruite nel 1763 e le carte più antiche dell'archivio parrocchiale, circa nascite e morti sono dell'anno 1785. Nel censimento del 1795 il paese di Villalba è popolato da 1018 abitanti, saliti a 4380 nel 1898. Unica risorsa del paese è l'agricoltura, che i villalbesi esercitano anche nei feudi di Vicaretto, Belice, Centosalme, Casabella, Mattarello e Chiapparia, in prevalenza come braccianti o mezzadri. Nel 1848, ancora in occasione del moto rivoluzionario di Palermo, i contadini di Villalba insorsero al grido di "viva Villalba; viva Palermo e viva Pio IX".

Vennero date alle fiamme le carte del regio giudice e si tentò invano di bruciare i contratti di mezzadria del feudo Miccichè depositati nell'archivio di un notaio locale. I moti furono soffocati nel sangue. L'anno 1849 registra ben 19 contadini morti ammazzati nelle campagne di Villalba a opera di ignoti. Nel 1860 manipoli di Villalbesi si aggregarono ai mille di Garibaldi. Nel 1899 il comune di Villalba ottenne lo stemma municipale che secondo la descrizione risulta formato da uno "scudo a smalto azzurro con albero di palma a cui un leone appoggia le zampe e con una collina sulla quale innalzasi una cerere dal simbolico corno di Amaltea".

La palma riprodotta nello stemma vuole essere un richiamo alla famiglia Palmieri, che originariamente avevano comprato la città con l'intento di popolarla.



Pizzu di Lauru Villalba

**A cura di
Clara Puleo
Lucrezia Zaffuto
V B IPSEOA**

Si tratta di una rupe non lontana dal paese attorno alla quale sono nate diverse leggende o racconti popolari che hanno come protagonisti tesori nascosti, terribili cani che li custodiscono, fate, streghe, nani e altri esseri che vivono da secoli questi luoghi e tutte le notti si esibiscono in canti e danze. Secondo la leggenda colui che riuscisse a raggiungere la cima della rupe si arricchirebbe.

Ma non andò proprio così ad un povero giovane che riuscì a scalare la irta parete del *Pizzu di Lauru* e alla cima trovò un sacchetto contenente pietre colorate. L'uomo le portò con sé in paese, ma durante la strada del ritorno alcune voci gli intimarono di restituire ciò che aveva preso. L'uomo proseguì verso casa, incurante di ciò che aveva sentito, ma durante la notte alcuni spiriti infuriati lo malmenarono. L'indomani spaventatissimo riportò il sacchetto sulla rupe e da allora visse tranquillo.

Nel volume di Giuseppe Ganci Battaglia, «Streghe, stregoni e stregonerie in Sicilia», Organizz. Ed. David Malato, Palermo, 1972, p. 141, troviamo questa leggenda su: "PIZZO DI LAURO":

A mezzogiorno di Villalba, un paesino a 55 chilometri da Caltanissetta, non molto lontano dal paese, giace una roccia grande e severa, circondata di mistero, di solitudine e di paure, denominata "Pizzo di Lauro", che domina la cima di un poggio e sorge fuori da un'aspre giogaia di monti.

Quante storie intorno a quella roccia! Storie di tesori nascosti e di terribili cani, custodi inesorabili del tesoro, di brutte streghe e di belle fate; fate selvagge e crudeli che comandano sui nani, sui diavoli, sulle streghe e sul tesoro, e da secoli vivono in quella roccia dove hanno, a loro disposizione, alti palagi tutti d'oro e di gemme e dove trascorrono, con personaggi misteriosi, tutte le notti in canti e danze d'amore. E guai, guai a colui che si attentasse di farsi notare, di notte, in quelle vicinanze!

La cima di questa roccia misteriosa, paurosa ma nello stesso tempo fortunata per gli innumerevoli tesori che contiene, è alta, eretta e difficile a guadagnarsi. Colui che avesse la fortuna di raggiungerla diventerebbe il più ricco del mondo e il più felice, perché, oltre ad arricchire sé stesso, arricchirebbe anche tutto il paese, del quale potrebbe perfino con tante ricchezze, lastricar d'oro tutte le vie. Pure nessuno mai, in tanti secoli da che ha vita la leggenda, tentò di raggiungere la vetta della roccia, la quale, quantunque dalla parte posteriore par che inviti a salire, pure, giunti a metà della sua altezza, la salita si presenta talmente ripida e vertiginosa che più di un temerario è precipitato dall'alto di essa giù nel burrone sottostante. Raccontano, infatti, i contadini di quella contrada, che a notte alta, passando da quei pressi, hanno inteso voci sepolcrali e lamentevoli delle anime condannate a viver sempre qui, ripetere con voce angosciata lo stornello:

"Pizzu di Lauru, pri la to ricchezza nui pirdemu la via e la salvezza" (trad. "Pizzo di Lauro, per la tua ricchezza abbiamo perduto la vita e la salvezza").

Il giorno in cui qualche coraggioso, saprà guadagnare il vertice della roccia, disincantare nani, streghe e fate, e portar via la ricchezza, le povere anime condannate, saranno liberate.

...nel prossimo numero continueremo con altre notizie e curiosità sul paese di Villalba!

An abstract painting with a complex, layered composition. The background is dominated by deep blues and greens, with a prominent diagonal band of bright red and yellow. The surface is covered in various textures, including fine lines, splatters, and larger brushstrokes. Small red and yellow dots are scattered throughout, adding to the dynamic feel of the artwork.

***L'artista
del
mese***

"Il nostro viaggio"

basato sull'opera di Dante Alighieri "Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io"



Vi presi per mano anime mie e vi invitai a fare un viaggio magico fuori dal comune, per assaporare la bellezza dei colori passati.

Fu divertente vedere voi prendervi in giro per la paura di entrare nella macchina del tempo, soprattutto Lucia che sembrava la più paurosa, ma poi si fece assicurare da Rosy ed entrò senza esitazioni.

All'improvviso ci ritrovammo catapultati a quei tempi passati, che solo sui libri di storia potevamo immaginare e non vivere, certe avventure. Tornare lì con voi figlie mie, respirare le culture passate, fu un'esperienza che scosse profondamente la mia anima. Diventammo parte integrale della storia, quelle storie che vi raccontavo da piccine, con castelli, re, regine, principesse e principi che puntualmente ti venivano a salvare.

Eravate i protagonisti della favola, quella favola che per quanto mi riguarda divenne tale dal momento in cui siete venute al mondo. Evelyn cominciò a prendermi in giro, perchè fui subito presa dalla bellezza architettonica di quelle chiese e strutture che di solito si vedevano solo per metà, interamente solo sui libri o su documenti, ritrovati dopo tanti anni. Esultò dicendo: "Mamma sei sempre la solita secchiona". Fu subito un ridere a crepapelle tra voi sorelle, sono stata sempre il vostro bersaglio preferito da prendere in giro.

C'era un cielo diverso, odori e suoni che portavano la mente in mezzo a quella gente festosa che acclamava i propri sovrani. Ci ritrovammo ad una bella tavola imbandita, con tanto ben di Dio. Indossammo abiti splendidi, che solo durante le feste carnevalesche indossavamo, per sentirci delle principesse. Eravamo felici, proiettati da un'era all'altra, dove nella prima c'era poca spensieratezza e molti ostacoli che si erano presentati durante il nostro cammino.

Difficoltà che ci avevano rese più forti di prima, scuotendo il nostro carattere.

Il nostro pianeta era stato investito da una terribile pandemia che metteva alla prova ognuno di noi in maniera radicale. Precedentemente la separazione con papà, che in un attimo sconvolse l'armonia della nostra famiglia, poi i problemi economici che ci attanagliavano ogni giorno. Noi però eravamo sempre lì a spalleggiarci e proteggerci a vicenda quotidianamente, fino da arrivare alle guerriere di oggi.

Saremmo rimaste lì per sempre, dove tutte le paure e difficoltà erano ben lontane, ma non si poteva.

Dall'altra parte c'erano parecchie persone che ci amavano e avevano bisogno di noi, c'erano i nostri sogni e i nostri traguardi da raggiungere.

Quindi dopo aver brindato e ballato con persone regali e di un certo ceto sociale, salutammo con estrema gratitudine e ritornammo con i piedi per terra. Fu un po' triste il ritorno: Evelyn e Lucia sarebbero rimaste lì per sempre, Rosy un po' meno, pensava all'università, agli amici, al futuro. Anch'io sarei rimasta, ma anche per me c'erano persone fondamentali dall'altra parte: la famiglia, gli amici, gli affetti più cari, infine un uomo speciale per la mia esistenza, il mio Armando. Lui l'uomo che mi aveva fatto amare di nuovo, l'uomo che mi aveva salvata, l'uomo che ogni giorno cerca di regalarci una piccola favola, con piccoli grandi gesti.

Era una sorta di principe che fa di tutto per farti vivere quel vissero per sempre felici e contenti, il piccolo gnomo che con le sue magie cambia tutto. Ritornammo al 2020, in quel caos che purtroppo era la realtà di tutti, dove la quotidianità era una scalata del monte Everest. Per fortuna ad ammortizzare il tutto c'era la schiera di persone che ci attendevano con estrema ansia: i vostri amici, i nonni, gli zii, i compagni di scuola e persino i professori che entusiasti vi assegnarono un compito a riguardo.

Per un attimo guardai i vostri occhi e mi resi conto che la favola non era quella in cui ero stata, ma bensì l'amore che vivo in voi e per voi.

Paola Spadaro
III A IPSASR SERALE
02/11/2020

Il mio Angelo



Un tempo la gente credeva, che quando qualcuno moriva, un Corvo portava la propria anima nel regno dei Morti. Ma a volte succedevano cose, così terribili, tristi e dolorose, che l'anima non poteva riposare.

Così a volte, ma solo a volte, un Corvo riportava indietro l'anima, per rimettere le cose a posto.

Era l'anno 2011, anno in cui ho lasciato questo mondo, il mio cuore aveva smesso di battere perché stroncato dalla persona che amavo a cui avevo donato il mio corpo, il mio cuore e la mia anima.

Si dice che il tempo guarisca ogni ferita, ma come guarire qualcuno il cui cuore ha smesso di battere?

Trascorsero i giorni, settimane ed infine mesi, ed io anche, se morto, ero ancora qui, in questo mondo terreno, senza forze, senza uno scopo, senza una ragione, un corpo senza la propria anima.

Ma un giorno, un giorno come tanti, nella mia vita apparve Lei, un Angelo, un Angelo dai capelli color oro, dalla pelle chiara e dalle guance rosa.

I mesi passarono, io così oscuro nel cuore e nell'anima incapace ancora di amare, accanto al mio Angelo dai capelli color oro, iniziai a percepire una luce dentro me, una luce così immensa ed avvolgente che neppure il sole poteva reggere il suo confronto.

Allora capì, e mi resi conto che quell'Angelo era riuscito a riportarmi in vita, tramite lo stesso sentimento che spese la stessa, era l'Amore, il mio cuore e la mia anima erano tornate in vita, ma soprattutto ad amare, ed era tornato grazie a quell'Angelo e per quell'Angelo.

Un Angelo 9 anni fa mi riportò alla vita, e ancora oggi senza mai ringraziarlo tra gioie e dolori ma con l'amore nel cuore, il mio Angelo non andò più via, promettendomi amore per l'eternità.

Sig. Biagio Spadaro

Dammi le mano, sono diverso!

Da tradizione antiche
il nome recente
le differenze tra gli uomini.

Ma donare è la difesa
per contrastare,

come il Profeta,

le persone intolleranti!

B. C.

III A IPSASR SERALE

"Il Convivio"

di

Dante Alighieri

Rappresentazione grafica delle tematiche che contraddistinguono l'opera

Eleonora Lo Nardo
III B IPSEOA



Novembre per definizione, è il mese in cui si commemorano tutti gli affetti più cari che non sono più con noi. Per inaugurare questo primo numero del giornalino LA VOCE DEL VIRGILIO ho voluto condividere una mia poesia, scritta da una me ragazzina che per la prima volta si confrontava con la morte e con la perdita di una persona molto cara.

Un cuore che piange



Infiniti ricordi
dal cuore riaffiorano,
lenti,
segnati da lacrime amare
che alimentano il dolore,
un vuoto nel cuore e negli occhi
di un vento
che in un giorno d'estate
non soffierà più,
muovendo le foglie lontane...
Tante parole ormai perse,
tanti ricordi vivi,
quante speranze soffocate
in un istante fugace,
tante lacrime che bagnano la terra,
tutto sembra tremare,
tutto sembra crollare...
Quante parole dette inutilmente!
Quanti attimi ormai persi...
Tutto precipitato in un attimo,
così veloce...
Così abbagliante...
Nella notte il cielo è buio,
solo piccole lucciole diamantate
illuminano l'universo,
riscaldano l'aria tutt'intorno
ma nel cuore quanto
dolore nascosto!
Quante lacrime soffocate
nella quiete
di una calma notte d'estate,
solo stelle e lacrime
che bagnano la terra.
Tutt'intorno solo silenzio
e voci di ricordi
che fanno rumore
affiorando lenti dal buio
di un cielo lontano...

Tutto sembra continuare come prima,
nessuno si accorge della mancanza
ma nel silenzio del cuore
solo malinconia e lacrime
che piangono dagli occhi
per quei ricordi
scolpiti dentro
e adesso volati
nel silenzio della brezza estiva
in una notte di calma quiete,
in una notte di tumulto nel cuore.
Ma tanta sofferenza il cuore non regge,
piange, un cuore che grida,
che urla la sofferenza del suo amore;
per cancellare
quel profondo dolore,
si ribella alla morte,
ma e là, calma e crudele,
pronta a colpire,
con uno sguardo
disposto a ferire,
a cancellare chi vive...
Non bada ai ricordi,
alle parole dette,
alle promesse fatte...
Tutto cancellato...
Nella notte
di apparente quiete.
Una stella che brilla
per l'ultima volta
prima di cadere dal cielo,
poi resterà il ricordo...
Soltanto ricordi
tempestano il cuore,
in silenzio,
soffocando le lacrime negli occhi,
sentendo quel soffio leggero
sul viso segnato,
immaginando un giorno
un cielo diverso,
un'alba più chiara,
un volo migliore
e sperando che domani
la luce non sia peggiore.



Lacrime e dolore,
promesse e ricordi,
solo parole,
solo segni di dolore,
quando le lacrime
soffocano il cuore,
quando nella brezza
di un giorno d'estate
lentamente si muore,
ma nel cuore
nessun ricordo
cancellerà la speranza d'amore...
Poi...
Poi resterà solo il ricordo...

07/07/2002

Per il nonno Lillo



Simona Cannella

***Le nostre
attività...
...si apra
il sipario!***

***Siamo noi i
protagonisti!***

25 novembre: la voce del "Virgilio"

contro la violenza sulle donne

Il 25 novembre è la giornata mondiale contro la violenza sulle donne e noi studenti rappresentanti dell'Istituto "Virgilio" non abbiamo voluto che questa importantissima giornata passasse inosservata. Purtroppo, però, ci troviamo in piena pandemia Covid 19 e siamo costretti a restare a casa, ma nonostante le inevitabili difficoltà, abbiamo voluto, anche a distanza, dare il nostro contributo. Prima di parlare di come si è svolta la giornata, è doveroso fare un passo indietro, all'11 di novembre, quando si è svolta da remoto la nostra prima assemblea di istituto. Per noi è stata una grande sfida riunire più di 700 ragazzi in piattaforma Teams ma, grazie alla determinazione e alla collaborazione di tutti, siamo riusciti ad organizzarla al meglio. Ma si potrebbe chiedere: "cosa c'entra l'assemblea?"

Noi rappresentanti in carica riteniamo che le assemblee debbano essere non un momento di "evasione" ma di "formazione" per gli studenti. A tal fine, abbiamo concordato che durante le prime due ore, venissero proiettati in ogni classe virtuale due documentari, uno riguardante la lunga e faticosa lotta delle donne per l'eguaglianza e la parità di genere, l'altro sul suffragismo. Quest'attività, insieme al successivo dibattito-discussione, è servita non solo a sensibilizzare noi ragazzi ma anche a introdurre la problematica della violenza contro le donne che è stata la tematica sulla quale si è concentrata in particolare l'attenzione giorno 25, giornata appunto contro la violenza sulle donne.

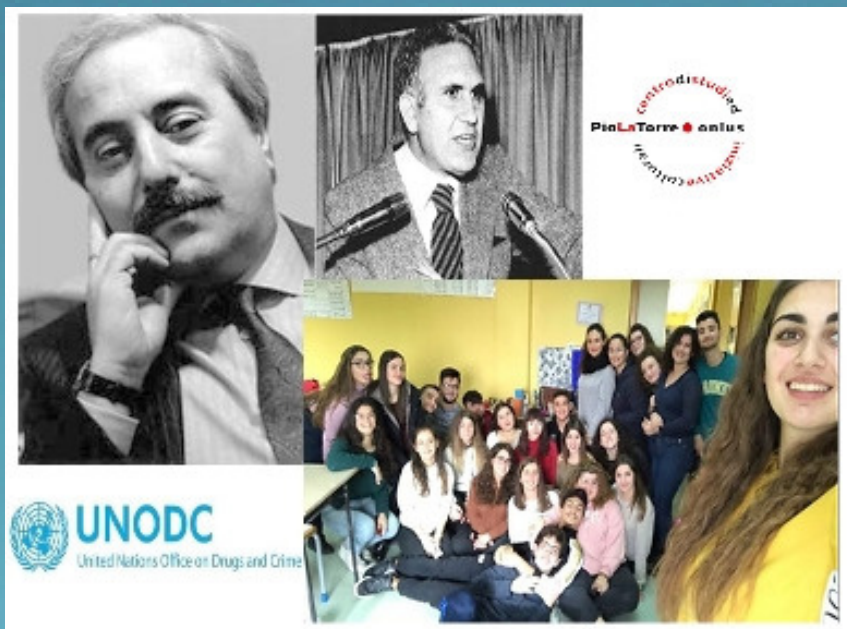
Quella giornata, infatti, è stata dedicata alla denuncia di questo grave fenomeno che purtroppo permea la società senza distinzioni geografiche, di classe sociale o di età e che con la pandemia si è aggravato. L'attività è stata organizzata con la stessa modalità dell'assemblea. Durante le prime due ore di lezione, gli studenti hanno assistito alla proiezione di alcuni cortometraggi sul tema, scelti dai rappresentanti, per poi procedere nelle due ore successive alle attività on line realizzate dagli studenti e seguite prima dal biennio e dopo dal triennio; contestualmente, è stato proiettato lo spot realizzato dalle studentesse della classe V liceo classico, seguito da un momento di riflessione. Per esprimere il nostro dissenso alla violenza contro le donne, abbiamo scelto "l'arma della cultura", come la letteratura e la musica. L'iniziativa ha avuto inizio con un nostro breve intervento in qualità di rappresentanti d'istituto per ribadire l'importanza dell'iniziativa e della ricorrenza, seguito dal monologo di Paola Cortellesi interpretato da Alessandra Giunta della III A liceo linguistico. Continuando si è data voce a Cristina Solazzo, della IV A liceo linguistico, che ha cantato "Vietato morire" di Ermal Meta. Mentre Giorgia Faelli e Chiara Burgio hanno declamato una poesia di William Shakespeare con relativo commento. Continuando Alessia Marotta della IV A liceo linguistico ha interpretato un monologo di Luciana Litizzetto. Poi ha avuto luogo un intermezzo musicale di Sharon Greco della III A linguistico che ci ha deliziati con il suo violino. Mentre Sefora Salamone della II A liceo scientifico ha recitato una poesia di William Shakespeare. Infine abbiamo avuto il piacere di avere ospitato un'ex studentessa del nostro istituto, Luisa Piazza, che, dopo aver ricordato a tutti che le radici che si creano nella propria scuola rimangono per tutta la vita, ha letto un passo tratto dal libro "Splendi più che puoi" di Sara Ratarro. A coordinare e presentare i vari contributi è stata la rappresentante di istituto Adelma Frangiamore, invece come tecnico telematico Gero Morreale della VA IPSEOA. La giornata si è conclusa con le riflessioni e i commenti di docenti e studenti.

Concludendo, possiamo affermare di essere molto soddisfatti dell'esito dell'iniziativa perché siamo riusciti nel nostro obiettivo: promuovere un momento di riflessione collettiva perché la lotta contro la violenza sulle donne potremmo vincerla solo con l'impegno di tutti, lottando insieme, uomini e donne, ragazzi e ragazze. Certamente non potevamo realizzarla se non avessimo avuto la guida degli insegnanti e la più totale fiducia da parte del nostro dirigente scolastico, dott. Vincenzo Maggio; quindi l'unica cosa che possiamo dire è: grazie Preside!

I rappresentanti d'Istituto
Flavio Modica, Francesca Taibi
Salvatore Saglimbene, Adelma Frangiamore

La solidarietà: antidoto contro la mafia e la pandemia

Trovare la forza per non abbattersi in questa situazione d'emergenza, lottare a testa alta, favorire la solidarietà garantendo il rispetto della legalità, sono le tematiche principali affrontate durante la videoconferenza del 22 ottobre scorso, organizzata dal Centro Pio La Torre, in occasione del ventennale della convenzione Onu Palermo 2000 e seguita dagli studenti della classe V del Liceo Classico del nostro Istituto. Importante è stato l'intervento iniziale della ministra Lucia Azzolina che, citando la celebre frase di G. Bufalino "la mafia sarà vinta da un esercito di maestre elementari", ha voluto sottolineare il ruolo fondamentale dell'istruzione, dal momento che le organizzazioni criminali temono chi conosce i propri diritti, chi vuole crescere e migliorare, chi non intende lasciarsi ingannare e limitare dall'ignoranza e dall'inettitudine.



I criminali sono infatti deboli davanti a chi non si piega e riesce a cogliere la bellezza dell'arte, della poesia e della cultura. In ciò assume un ruolo rilevante la scuola che ha il compito di smascherare la sostanza tossica della mafia per mezzo dell'educazione civica.

È seguita poi la riflessione del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che ha invitato i giovani a impegnarsi sempre per la legalità, a lottare contro la mafia poiché questa teme i giovani che hanno consapevolezza dei loro diritti. È necessario, dunque, guardare indietro, non dimenticare il passato, ma per andare avanti. Il sindaco, inoltre, ha fatto un esempio molto particolare e significativo: ha paragonato la legalità e la lotta alla mafia a un carro a due ruote. Una ruota è fatta di leggi, norme, indagini, processi cioè è l'azione repressiva; l'altra ruota è fatta di scuola, impresa, chiesa, società civile cioè cultura. Le due ruote sono entrambe indispensabili e devono andare avanti alla stessa velocità perché se una ruota va più veloce dell'altra il carro non va avanti, il carro gira a vuoto, intorno a se stesso. L'impegno della lotta contro la mafia, quindi, è l'impegno non solo della magistratura e delle forze dell'ordine ma anche e soprattutto di ognuno di noi. Il sindaco ha ribadito che la lotta alla mafia non può e non deve essere delegata ad altri, ma è compito di ciascuno e ognuno di noi come in questi giorni è compito di ognuno e ciascuno di noi difenderci dal corona virus con l'uso delle mascherine. Se comprenderemo che essere liberi dalla mafia è compito di ciascuno di noi e non di qualcun altro, ha concluso Orlando, forse renderemo veramente omaggio a chi ha dedicato la vita e ha dato la vita per un'Italia diversa e migliore, come il giudice Giovanni Falcone.

Il magistrato aveva partecipato un mese prima della strage di Capaci alla prima sessione della Commissione delle Nazioni Unite per il contrasto alla Criminalità (UNODC), organizzata a Vienna nell'aprile del 1992, per proporre in quella sede una cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità già allora internazionale. Sin dall'inchiesta Pizza

connection, Giovanni Falcone aveva intuito che serviva "una lotta globale contro mafie globali" e proprio l'idea del giudice avrebbe portato nel 2000 all'adozione della Convenzione di Palermo, città simbolo della lotta alla mafia e, rinnovata dopo venti anni, l'ottobre scorso a Vienna. Nella città austriaca, le delegazioni provenienti da tutto il mondo si sono incontrati per prevenire e combattere la criminalità internazionale diventata più pericolosa anche a causa della pandemia. In tal senso, come ribadito da Vito Lo Monaco, presidente del Centro Pio La Torre, si è rivelata particolarmente efficace un'altra intuizione della strategia investigativa di Falcone, quella del follow the money che ha portato alla stesura in Italia prima della legge Rognoni-La Torre, ovvero alla confisca dei beni mafiosi e, in seguito, delle altre misure di prevenzione patrimoniali, estese a livello internazionale; ma anche all'utilizzo di strategie investigative speciali di lotta contro le nuove forme di criminalità: il cybercrime, i reati ambientali, il riciclaggio, il finanziamento al terrorismo, la tratta di esseri umani, ecc... La legislazione antimafia italiana, quindi, come ha sottolineato il consigliere giuridico, rappresentante per l'Italia all'ONU, Antonio Balsamo è un modello per tutti gli altri Stati. Lo stesso magistrato, concludendo il suo intervento, si è augurato che dentro ciascuno di noi giovani vi sia un Giovanni Falcone in modo da testimoniare con la propria vita, vissuta all'insegna della legalità, quella spinta ideale che lo caratterizzava e che è fondamentale per il progresso dell'umanità.

Va ricordato, infine, l'intervento del generale Giuseppe Governale che ha sottolineato sia come negli ultimi anni la strategia mafiosa abbia cambiato volto, limitando gli omicidi e agendo silenziosamente, sia come essa venga ancora sottovalutata in alcune aree in Italia e nel mondo. Facendo riferimento all'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, il generale ha concluso affermando che "la mascherina contro la mafia è il sentimento di cittadinanza" e tutti la devono indossare.

La videoconferenza si è conclusa con le risposte da parte del magistrato Antonio Balsamo alle domande degli studenti. Tra queste, la mia ha riguardato il contributo che i giovani possono dare alla lotta alla mafia nell'attuale momento di emergenza sanitaria. In questa situazione, ha risposto il magistrato, è importante per i giovani contribuire a diffondere e rafforzare in ogni ambito un clima di solidarietà, soprattutto verso i soggetti più deboli. Solo in questo modo, rispettando le leggi e sostenendoci a vicenda, si potrà vincere la mafia e il covid-19.

***A cura di
Aurora Adamo
V A Liceo Classico***

Stop alla violenza contro le donne



Lo scorso mercoledì 25 novembre è stata la giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Noi, ragazze della V A Liceo Classico, abbiamo voluto contribuire allo svolgimento delle iniziative organizzate dalla scuola con il nostro spot. L'idea del video è nata dal desiderio di lasciare un segno e per testimoniare la nostra sensibilità nei confronti di questo grave problema. Il tutto è nato dalla partecipazione ad un concorso su questo argomento, proposto dal "Centro di studi ed iniziative culturali Pio La Torre" di Palermo. L'invito della prof.ssa Maria Rita Mendola a partecipare è stato accolto da tutta la classe con grande entusiasmo.

La violenza contro le donne è stata e continua ad essere un gravissimo problema che interessa l'intera società. La violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani che ha delle radici molto antiche, basti pensare che già nell'antica Grecia le donne venivano considerate da un lato regine della casa ma allo stesso tempo ne erano le prigioniere. Una donna che subisce violenza (verbale, sessuale ...) sarà per sempre un essere umano lesa. Con la violenza si riesce a far sentire una donna incapace, inferiore, sbagliata e soprattutto UMILIATA.

Alla violenza non bisogna rispondere con l'indifferenza ma bisogna ribellarsi affinché questo orrendo fenomeno possa essere sconfitto definitivamente così che mai più alcuna donna possa essere offesa, sfregiata e uccisa da un uomo. Per la realizzazione di questo video è stato necessario il contributo di tutte, infatti, le idee e le proposte di ognuno di noi sono state determinanti. Hanno partecipato: Aurora Adamo, Maria Chiara Amico, Sara Cardinale, Luana Favilla, Nicole Gaziano, Alice La Greca, Maria José Maida, Lucia Mangiapane, Eleonora Messina, Sabrina Mingoia, Ginevra Piazza, Chiara Russotto, Miriam Russotto, Sharon Scozzaro, Francesca Sorce, Francesca Anastasia Sorce. Dopo un breve brainstorming in cui ognuno di noi ha espresso ciò che questa tematica ci suscitava, abbiamo creato la scaletta. La ragazza che ha curato la regia e il montaggio è Sara Cardinale, che con la sua bravura e precisione è riuscita a realizzare un prodotto bello ed efficace, in grado di colpire direttamente il cuore e la mente.



Il video è una successione di immagini, alternate ad alcune frasi, che raffigurano noi ragazze, mentre esprimiamo le molteplici emozioni e sensazioni che la violenza suscita in ognuno di noi. Le immagini sono accompagnate anche dalle nostre voci che esprimono le parole chiave del tema. Con questo video, abbiamo voluto impegnarci attivamente nella lotta alla violenza di genere e, soprattutto, sensibilizzare gli altri giovani. Speriamo di essere riuscite nell'obiettivo di diffondere a tutti un messaggio positivo e di incoraggiare tutte coloro che sono vittime di abusi e maltrattamenti a parlare e a chiedere aiuto. Nessuno è così forte da potercela fare da solo. Ha bisogno, infatti, di sostegno e di tanto amore. (Vi lasciamo il link al nostro video; basta copiarlo e incollarla sulla barra di ricerca del browser internet per visualizzarlo: <https://we.tl/b-6cEnHLreug>).

La violenza provoca graffi, lividi ma soprattutto ferite invisibili. È un fenomeno, purtroppo, molto diffuso, più di quanto si pensi: una donna su tre subisce violenza fisica o psicologica e non ne parla. La situazione è purtroppo peggiorata da quando, a causa dell'attuale pandemia, siamo stati costretti a restare nelle nostre case. Quello che dovrebbe essere un luogo sicuro è, in realtà, per molte donne, una 'prigione', il luogo in cui subiscono abusi e vengono maltrattate.

Ognuno di noi può e deve offrire il proprio contributo per combattere la violenza, non soltanto il 25 novembre ma ogni giorno. Come? Innanzitutto attraverso la prevenzione, quindi con l'educazione e la conoscenza, che sono le armi migliori per comprendere come il rispetto nei confronti di ogni altro essere umano sia fondamentale e per abbattere gli stereotipi che ancora sono molto diffusi nella nostra società; ugualmente indispensabile è il sostegno offerto a tutte le vittime, le quali non devono mai essere giudicate ma soltanto ascoltate e aiutate; ma anche attraverso l'impegno attivo e costante di tutti a denunciare questo orrendo fenomeno.

Serve l'impegno di ognuno di noi, a partire da noi giovani, che abbiamo il dovere impegnarci per migliorare la realtà in cui viviamo e in cui costruiremo il nostro futuro.

Ricordiamolo: ogni essere umano conta, ogni essere umano ha una dignità e merita di essere rispettato.

Quindi rispettiamoci, sempre.

***A cura di
Lucia Mangiapane
Sharon Scozzaro
Nicole Gaziano
Alice La Greca***

V A Liceo Classico

La nostra cucina!

A cura di
Calogero Morreale e Laura Sorce V B IPSEOA

Il 2020 non è iniziato nel migliore dei modi, tra incendi e disastri naturali, non si capiva più quale fosse la realtà e quale la finzione, anche se di finto ci fosse ben poco, però ci riferiamo al "dramma aggiunto" dei giornalisti ai loro giornali, informazioni *fake* inserite al solo scopo di aumentare gli ascolti.

Noi, però, nel nostro piccolo non possiamo lamentarci, dopo le vacanze di Natale 2019 siamo normalmente ritornati a scuola, nel nostro istituto, il "Virgilio" di Mussomeli. Nulla poteva sembrare più normale di un'orda di studenti che entrano a scuola, normale fino ai primi giorni di marzo.

Già da gennaio si parlava di questo nuovo virus cinese, virus simile alla Sars che si manifestava come una polmonite, boh!

Pian piano, senza nemmeno accorgercene, il virus che somigliava alla polmonite si avvicinava sempre di più al nostro Paese e avvicinandosi diventava sempre più forte e sempre più pericoloso.

"Tg dell'ultima ora. Annunciamo che la linea dei decessi in Italia si è alzata mostruosamente" probabilmente a causa di questo virus, che ha un nome, "SARS-CoV2" o più semplicemente "Corona virus".

Nel giro di pochi giorni ci siamo trovati rinchiusi a casa, "carcerati", si poteva uscire semplicemente per l'acquisto di medicine o di beni alimentari, già!, sì, si poteva uscire, ma si usciva con la paura.

Adesso noi e la nostra classe siamo passati, chi con più e chi con meno, al quinto ed ultimo anno. Ultimo dei cinque anni che, dovevano essere tra i più belli della nostra vita, ma l'anno che ci ha portato verso questo ultimo step del traguardo della maturità, il quarto anno, ci è stato in rubato: il non vedere i compagni, il rimanere a casa e non abbracciare i propri cari, il perdere i propri parenti senza nemmeno salutarli per l'ultima volta...

Passano i mesi e le cose migliorano, finalmente si può uscire, vedersi con i propri cari, con mascherina e "distanziamento sociale" ovviamente, con l'attenzione si poteva finalmente tornare a stare con chi si amava.

La scuola? Sempre più pesante, ma aspettate... non per le assegnazioni... vi faccio un esempio:

Immaginate di dover seguire una lezione di matematica, piena di formule, o di fisica o di economia senza una lavagna e con problemi di rete. Ecco a voi, abbiamo detto tutto.

L'anno scolastico 2020/2021 è cominciato a settembre, con qualche giorno di ritardo rispetto al consueto inizio, ma pur sempre è iniziato, con mascherine, gel disinfettante, distanziamento e percorsi di sicurezza, finalmente siamo tornati a sorridere con i nostri compagni.

Per quanto però? Giusto il tempo di riaffermarci alla presenza fisica di una persona, giusto? Sì.

Tutto è tornato come prima, tanti incoscienti ci sono stati, ma per il bene di tutti le scuole ed anche tante altre strutture sono state nuovamente chiuse.

Adesso l'unica valvola di sfogo, tra materie umanistiche, scientifiche e le lingue sono le attività di laboratorio, ed è di questo che in questo numero vi parleremo.

Di come affrontiamo le lezioni di esercitazione pratica nel nostro istituto alberghiero: CUCINA E SALA.

Noi fondamentalmente ci esercitiamo su due delle materie che ci competono, cucina e sala.

In cucina, in questo periodo, grazie ad una trovata del nostro prof. Giuseppe Belluzzo, siamo una tra le pochissime scuole della Sicilia, a quanto pare, a svolgere le attività di pratica in presenza, ma solo quelle.

Ovviamente c'è sempre qualcuno che ha difficoltà ad esserci, infatti, per i pendolari che non riescono a viaggiare e per chi magari è impossibilitato, le lezioni vengono svolte anche online, infatti il prof. così, con il pc con la webcam attivata sulla cucina, riesce a supervisionare sia chi è a scuola con lui sia chi è a casa.

Chi è a casa si diletta a preparare quello che capita, così facendo riesce pur sempre a svolgere la propria esercitazione di cucina.

Ci teniamo a precisare che la nostra classe è ad indirizzo cucina, infatti per quanto riguarda i laboratori di sala, siamo arrivati a fare delle belle esercitazioni alla lampada in presenza, ma dato che non abbiamo un giorno dedicato solo a questa materia, le attività pratiche di sala le facciamo tramite piattaforma scolastica, a differenza della cucina; ma i nostri compagni, che, invece, sono iscritti all'indirizzo sala, grazie all'intraprendenza del prof. Salvatore Bisaccia, riescono a svolgere con grande soddisfazioni anche loro le esercitazioni laboratoriali in presenza.

Ci riteniamo fortunati ad avere questo piccolo spazio di un giorno alla settimana per vederci tra di noi compagni, almeno questo ci fa bene, sia professionalmente, ma anche moralmente, se non soprattutto.

La V B IPSEOA in azione!



**Al PC i
nostri
compagni
che ci
seguono
da casa!**



I piatti preparati dalla V B IPSEOA!



LABORATORIO: Analisi qualitativa del fieno



Gli studenti, guidati dal Prof. Sorce Salvatore docente agronomo di Tecnica di Allevamento Animale e dall'insegnante tecnico pratico Prof. Palmeri Alfonso, hanno vissuto una bella giornata didattico-formativa, effettuando, in un primo momento, la selezione del foraggio, e, successivamente, la prova valutativa dello stesso.



Nonostante lo svolgimento delle attività didattiche a distanza, il nostro Istituto garantisce ai nostri alunni di svolgere i laboratori pratici in presenza, sempre nel rispetto delle norme ministeriali previste per garantire e tutelare la loro salute.

Interessante e piacevole è stata l'attività effettuata, in riferimento al percorso triennale dell'alternanza scuola/lavoro (PCTO) ex ASL, circa la valutazione dell'esame visivo, tattile e qualitativo del foraggio per l'alimentazione del bestiame, effettuata in questi giorni, dagli alunni della classe IV B dell'IPSARS "Virgilio" di Mussomeli, presso il laboratorio della scuola, diretto egregiamente dal Dirigente scolastico Prof. Vincenzo Maggio.



Gli studenti hanno ascoltato con vivo interesse ed entusiasmo la spiegazione dei docenti fatta in loco, sulle caratteristiche qualitative che devono possedere i migliori fieni tenendo in considerazione quelli che sono i parametri valutativi che vanno dal colore, al rapporto foglie/steli, all'odore, alla presenza di impurità, ecc. Alla luce di queste spiegazioni si è posto l'accento sull'importanza dei suddetti parametri nel momento in cui si proceda all'acquisto di un foraggio, così da poter avere la consapevolezza di scegliere foraggi di ottima qualità.

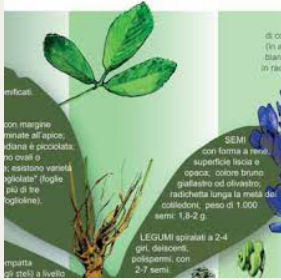
Di seguito si sono elencate le valutazioni più importanti da fare:

- Conoscenza Epoca di taglio

Conoscere l'epoca di sfalcio dell'erba è importante perché influenza la digeribilità e il rapporto foglie/steli. Posticipando il momento di taglio, il foraggio avrà una minor digeribilità (aumenta la lignina) e presenza di foglioline, quindi avremo un fieno con un minor valore nutrizionale. Epoca ottimale per il taglio: graminacee in fase di botticella leguminose a inizio fioritura.

-Valutare la quantità di foglie

Si tratta di un parametro importante perché, rispetto agli steli, le foglie sono quelle che hanno il maggior valore nutritivo. Le graminacee hanno delle foglie poco appariscenti e affusolate lungo lo stelo; le leguminose invece si possono considerare essenze a "foglia larga", perché hanno delle foglioline molto più evidenti.



-Colore

Osservando un fieno si possono rilevare 3 colori principali: verde, giallo, bruno.

Verde: se le foglioline e gli steli presentano varie sfumature di verde significa che il contenuto di sostanze nutritive e l'appetibilità del foraggio sono massimi. Questo prodotto è stato raccolto, affienato e conservato nelle migliori condizioni.

Giallo: foraggi sfalciati tardivamente, affienati in condizioni meteorologiche sfavorevoli o non conservati adeguatamente, tendono ad assumere questa colorazione.

Bruno: la massa foraggera è interessata da processi fermentativi incontrollati, con alterazioni anche gravi delle componenti nutrizionali e possibile presenza di sostanze tossiche.

-Odore

La composizione floristica, le modalità di fienagione e di conservazione determinano le caratteristiche olfattive del prodotto. I foraggi tagliati allo stadio vegetativo ottimale, ben affienati e conservati, emanano un profumo gradevole e persistente. Foraggi tagliati tardi, mal lavorati o mal conservati sono caratterizzati invece da odori poco intensi e sgradevoli, che ovviamente non invoglieranno gli animali a mangiarli.

-Presenza di impurità

Le impurità sono tutti quegli elementi estranei (natural/artificiali) che possono provocare problemi agli animali o alterare le qualità sanitarie e nutrizionali del prodotto finale. Ad esempio il semplice inquinamento "da presenza di terra", potrebbe aumentare la presenza di clostridi nel latte, provocando gonfiore tardivo nelle forme di formaggio. Le impurità possono essere classificate in:

LIEVI: presenza di specie erbacee non appetibili MEDIE: presenza di foglie secche, rovi, cortecchia... GRAVI: presenza di sassi, plastica, vetro, terra.

Durante lo svolgimento del laboratorio gli alunni hanno mostrato di gradire tale tipo di didattica, in quanto riescono a toccare con mano tutto ciò che studiano e apprendono dai libri, mettendo in pratica le loro conoscenze; incuriositi hanno lavorato e si sono resi protagonisti mostrando entusiasmo e ponendo svariate domande sulle fasi della fienagione, sull'epoca migliore dello sfalcio, sulle caratteristiche migliori di un buon fieno, circa i costi di produzione ecc.

Per questo motivo l'azienda agraria e i laboratori oltre ad essere una grande risorsa per la scuola e per i ragazzi, si candidano, in un prossimo futuro, a diventare per la stessa un volano di conoscenze e di sviluppo volte alle ricerche e sperimentazioni.

Pertanto il nostro istituto si prodiga giornalmente affinché queste attività pratiche, in azienda o in laboratorio, diventino sempre più frequenti, nell'interesse formativo soprattutto degli studenti così che essi stessi possano diventare i veri protagonisti del loro sapere.

A cura dei

Prof.ssoi Salvatore Sorce e Alfonso Palmeri

"ORO" AL VIRGILIO!

Gli alunni del "Virgilio" protagonisti nella produzione della preziosa spezia dello zafferano presso l'azienda agraria dell'Istituto



Nonostante l'imperversare della pandemia, le attività laboratoriali dell'Istituto Superiore "Virgilio" non si fermano, anzi, continuano a mostrarsi punto di forza e di eccellenza e momento formativo di alto valore. Anche quest'anno, infatti, gli alunni sono protagonisti nella coltivazione di una delle spezie più costose al mondo, lo zafferano, utilizzato anche come ingrediente che dà il tipico colore giallo ai piatti impreziosendoli e donando un delicato e particolare aroma.

Gli alunni delle classi 2^A, 3^A, 3^B della sede IPSASR, guidati dai docenti d'istituto e con l'aiuto dell'addetto all'azienda agraria, sig. Biagio Narcisi, si sono cimentati in una attività laboratoriale orientata allo studio e all'analisi di questa spezia e alle tecniche di coltivazione.

L'istituzione scolastica, sotto la dirigenza del Dott. Vincenzo Maggio, non è nuova a queste sperimentazioni ed è sempre stata in prima linea nelle innovazioni tecnico-scientifiche d'indirizzo. Si è potuto constatare che, oltre alla coltivazione dei cereali, il nostro territorio è vocato anche ad accogliere questa delicatissima pianta.



Lo zafferano, appartenente alla famiglia della Iridacee, è una piccola pianta di consistenza erbacea alta dai 15 ai 40 centimetri. Si coltiva in terreni ben sciolti, interrando i bulbi ad una profondità di 5-8 centimetri e distanti fra loro altrettanto. La parte interessata dello zafferano è il fiore, in particolare gli stigmi. Ogni fiore possiede in media 3 stigmi che appaiono come filamenti di colore rosso aranciato. Il rosso degli stigmi, a contatto con i liquidi, produce una colorazione intensamente gialla che rende di questo colore qualsiasi pietanza. Lo zafferano si raccoglie in appena 20 giorni, tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. I ragazzi si sono occupati della raccolta nel mese di ottobre. Per non rovinare i pistilli le operazioni sono state eseguite rigorosamente a mano. L'attività svolta rientra in un progetto denominato, "Progetto Zafferano" e muove dalla convinzione che questa sia la scuola del futuro, una scuola che renda gli alunni protagonisti attivi e prepari le nuove generazioni ad appassionarsi e inserirsi in maniera propositiva, originale e competente nel mondo del lavoro.



**A cura
del Prof. Maurizio Palumbo e
della Prof.ssa Maria Silvana Giardina**

LA VOCE DEL VIRGILIO

A GLOBAL YOUNG MAGAZINE

RINGRAZIAMENTI

Gli articoli che avete avuto il piacere di leggere sono il frutto della libera creatività degli alunni dell'I.I.S. "Virgilio" di Mussomeli, ma anche di cittadini appartenenti alla nostra comunità, che hanno voluto lasciare sul nostro giornalino il loro contributo.

Un immenso GRAZIE va a tutti coloro i quali hanno dato il loro preziosissimo contributo affinché questo PRIMO NUMERO de "LA VOCE DEL VIRGILIO" potesse nascere e a tutti voi che ci state leggendo!

É in questo momento storico, più che mai, che la realtà scolastica e, i nostri alunni in particolare, hanno bisogno di sentire la vicinanza dei loro cari.

Ringraziamenti particolari vanno rivolti al nostro Dirigente Scolastico Dott. Vincenzo Maggio che ha fermamente creduto nel progetto, all'amministrazione comunale di Mussomeli, al signor Sindaco Dott. Giuseppe Catania all'assessore alla pubblica istruzione e alla cultura Dott.ssa Jessica Valenza per la loro preziosa e fattiva presenza e al Direttore dell'Archivio di Stato di Agrigento, Dott.ssa Rossana Florio, per averci onorato della sua collaborazione scrivendo un articolo per il nostro giornalino.

Un grazie va, inoltre, alla classe V B IPSEOA che, con entusiasmo ed intraprendenza, ha generato l'idea e la struttura del giornalino del nostro istituto!

Prima di concludere vi comunichiamo sin da ora che potete assaporare con calma i nostri scritti...torneremo con la seconda uscita del nostro giornalino il 23 Dicembre!!

GRAZIE DI CUORE!!!